

LA VOCE DI CORSANO



ANNO XXXV - N°1 Quadrim. di informazione, cultura, politica, sport - Autoriz. Trib. di Lecce n.420 del 18.01.1988 - Sped. in abb. post. gr. IV - 70% - DICEMBRE 2009

9 NOVEMBRE 1989...

20 ANNI DOPO

Il 9 novembre scorso sono stati celebrati i 20 anni dal crollo del Muro di Berlino. La caduta della tragica linea di cemento che divideva la Germania, secondo alcuni storici, ha rappresentato il limite ultimo del '900. A Berlino terminò quello che fu definito "Il secolo breve".

Finirono le ideologie che avevano scorrazzato lungo il XX° secolo, vennero meno i blocchi contrapposti e la divisione orizzontale del mondo.

Sotto le picconate inferte dal popolo tedesco si sgretolò una trincea di dolore e morte ed una cortina di silenzi rispetto alla realtà dei regimi comunisti.

Da quel giorno non si poté più nascondere ciò che da anni si sussurrava. Quello che per decenni venne definito e propagandato come il migliore dei mondi possibili, basato sulla eguaglianza, sulla pace e sulla giustizia sociale, si scoprì aver portato miseria, oppressione e morte. Se, per un verso, altri eventi come piazza Tienanmen, la sconfitta sovietica in Afghanistan, la morte di Khomeini, accelerarono quel processo, per altro verso, l'ordine mondiale sottoscritto a Yalta fu superato soprattutto grazie al sacrificio silenzioso delle stesse popolazioni martoriate dal comunismo. Come ha affermato Giovanni Paolo II nell'enciclica *Centesimus Annus*: "Sono le folle dei lavoratori a delegittimare l'ideologia, che presume di parlare in loro nome". Il Muro di Berlino, eretto sulle macerie e le infamie del nazifascismo, divenne un velo calato sugli occhi del mondo per nascondere altre atrocità. Quel Muro forse servì ad impedire di vedere la L'impostura iniziale del Muro fu nella definizione che diede il leader della Germania dell'Est, Ulbricht: "barriera protettiva antifascista", come se servisse a proteggere quella parte della Germania dal

fascismo occidentale e non, piuttosto, come un mezzo per impedire alla popolazione di scappare verso Ovest.

Ecco perché è sempre toccante rivedere le immagini degli anziani berlinesi che nel 1989 festeggiavano ubriachi di gioia a ridosso di quella linea di confine; delle famiglie divise che si riabbracciavano; dei giovani che imbrattavano ogni centimetro di quella lingua di cemento quasi ad esorcizzarne il drammatico ricordo.

Con il crollo del Muro venne giù anche il Muro del Tempo. Mentre ad Ovest vi era il tempo della modernità e della libertà individuale, ad Est il tempo si era fermato facendo permanere quella porzione d'Europa in uno stato di anacronistica arretratezza. La caduta del Muro ha di fatto sincronizzato le due Germane.

A distanza di 20 anni sarebbe il caso che anche per questo evento storico, così come per altri, non ci limitassimo alla commemorazione, ma approfondissimo ragioni e contenuti. Forse è giunta l'ora di passare dalla lettura del libro nero del comunismo, all'analisi della "scatola nera del comunismo". Tralasciamo l'impatto drammatico delle conseguenze per comprenderne le cause. L'unico modo per dare un vero tributo alle vittime e per evitare che altri muri (reali o ideologici) possano essere eretti, è quello di capire che l'imposizione delle idee contro la realtà crea mostri.

A ben riflettere, forse il mondo in cui viviamo sorge su due distruzioni che la numerologia accomuna, ma la storia differenzia: il 9/11 della caduta del Muro di Berlino e l'11/9 dell'attentato alle Torri Gemelle. Due punti di svolta che dobbiamo ricordare, comprendere ed interiorizzare per poter affrontare le sfide che ci attendono.

Biagio Caracciolo



intervista
al Consigliere
Provinciale
**Biagio
Ciardo**

(servizio a pag. 5)



SERENA

IL SOGNO CONTINUA!

Era il 2006 quando, sconosciuta a tutti, per primi dedicammo a Serena un ampio spazio sul nostro periodico. Allora Serena aveva solo 13 anni e già incantava la scena della ginnastica artistica. Chissà se possiamo dire che abbiamo portato un po' di fortuna alla bimba prodigio che a distanza di 4 anni, con caparbità e bravura, sta raggiungendo traguardi ambiziosi.

(servizi di Miriam Ciardo a pag. 6-7)

A CHI DISTURBA IL CROCIFISSO?

È indubbio che in Italia i temi che dovrebbero suscitare, con urgenza, passione e dibattito sono tanti: la criminalità organizzata che, nonostante i colpi, dimostra di godere di ottima salute, il tema del lavoro che, chi ha la fortuna di avere se lo tiene stretto, e chi non ce l'ha dà di matto per trovarlo (e spesso senza successo), la crisi economica in senso lato, il condizionamento della libertà d'informazione, e quant'altro. Perché allora spendere energie su una faccenda quale quella riguardante il crocifisso a scuola e nei luoghi di lavoro che, a confronto con quelle nominate, pare risibile? Una faccenda che a prima vista sembra avere un sapore meramente astratto e burocratico, che sembra solo una questione di principio. Ma allora, mettiamola in questi termini: difendere i principi è forse superfluo? Lasciamo in sospenso la domanda e intanto

risaliamo al fatto che ha scatenato la diatriba "crocifisso sì/no" su cui i media hanno banchettato per diverso tempo.

La Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo (dietro istanza della cittadina italiana di origine finlandese Soile Lauti Albertin che, nel 2002, chiedeva di

togliere i crocifissi dalle aule nella scuola frequentata dalle figlie, in nome del principio di laicità dello Stato) ha sancito che i crocifissi nelle aule scolastiche rappresentano una doppia violazione: da un lato negano la libertà dei genitori di educare i figli secondo le proprie convinzioni religiose o filosofiche, dall'altro violano la libertà degli alunni.

C'era da aspettarsi che una siffatta sentenza scatenasse un putiferio politico e soprattutto mediatico!



Continua in ultima

All'interno
paginone dedicato alla

Protezione Civile
"La Torre"

(servizi a pag. 8-9)





CITTADINO E NUOVE TECNOLOGIE. IL NUOVO MODO DI ACCEDERE AI SERVIZI SOCIOSANITARI



E' ormai che le nuove tecnologie hanno rivoluzionato il nostro modo di vivere e sono diventate parte integrante di un sistema (il sistema di welfare)

che, mettendosi a disposizione del cittadino, fa da filtro alle sue richieste e necessità.

È un sistema comprendente diversi settori: scuola, sanità, pubblica amministrazione, lavoro, ecc... che, considerando la fase di innovazione, attualmente in corso nel nostro paese, è diventato questo stesso espressione del processo di modernizzazione. La comunicazione delle amministrazioni pubbliche è sempre più comunicazione via web. In questo senso l'esito e la qualità delle relazioni tra cittadini

e istituzioni è sempre più riconducibile all'esito e alla qualità dell'interazione con un complesso dispositivo di comunicazione fatto di interfacce di navigazione, di sistemi di orientamento, di funzionalità, di contenuti, di design grafico. I siti pubblici sono ormai "uffici virtuali" dove si entra per usufruire di tutti i servizi della pubblica amministrazione. Si parla oggi di web 2.0 per indicare uno stato di evoluzione del web, caratterizzato dalla nascita di nuovi servizi e applicazioni online che permettono l'interazione sito-utente (blog, forum, chat,.....). I contenuti online sono immediatamente pubblicati e conseguentemente classificati e indicizzati nei motori di ricerca, in modo che l'informazione sia subito disponibile per l'intera comunità.

La situazione italiana deve ancora recuperare un notevole ritardo nell'applicazione delle nuove tecnologie che si è accumulato negli anni recenti. Nell'anno 2007 in Italia solo il 17% delle famiglie

usa internet mentre la media europea è del 32%; nei grandi paesi europei il valore sale al 40% mentre nei paesi del Nord Europa raggiunge il 60%. Analizzando, invece, i dati del 2008 l'accesso ad internet passa al 42% e migliora la qualità della connessione usata per accedervi da casa collocando, così, l'Italia al ventesimo posto in Europa per la penetrazione del Web ad uso domestico.

Prendendo in considerazione l'Annuario statistico 2009 l'incremento di internet,

dal 2007 ad oggi, è rimasto costante e si rileva che in Italia il 47,5% della popolazione dichiara di utilizzare il pc e il 44,9% internet. L'Istat fa notare che l'uso del pc e di internet coinvolge soprattutto i giovani e raggiunge il massimo tra i 15 e i 19 anni (86%). Dai 20 in su comincia a diminuire fino a raggiungere i valori più bassi tra gli anziani (9,9% per la fascia di età d'età 65-74 anni e il 2,4% tra

Continua in ultima

UN CANTIERE APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI



Dopo circa 6 mesi di azione amministrativa di certo non posso fare un bilancio, ma, per usare una metafora automobilistica, al massimo tentare di fare un breve "pit stop". In un tentativo estremo di sintesi e di chiarezza cercherò di

fare un rapido quadro delle iniziative già attivate e di quelle programmate.

Nonostante il brevissimo tempo a disposizione dopo le elezioni di giugno, grazie alla collaborazione delle associazioni corsanesi e di tanti ragazzi, siamo riusciti ad approntare un calendario estivo variegato. Nel corso dell'estate, peraltro, abbiamo recuperato dei finanziamenti provinciali e regionali per la manifestazione "Popoli". Abbiamo ripensato l'evento dando un taglio nuovo e coinvolgendo anche artisti abruzzesi provenienti dalle zone colpite dal terremoto.

In questi mesi, inoltre, abbiamo ottenuto un finanziamento provinciale di oltre 20 mila euro per la risistemazione e classificazione dell'archivio comunale. Il progetto presentato dalla precedente compagine amministrativa era stato inizialmente bocciato, ma grazie all'intervento dell'Amministrazione Comunale e all'interessamento dei nostri interlocutori provinciali, è stato riesaminato dal comitato provinciale che ha dato parere favorevole proprio qualche giorno fa.

Di concerto con la direzione scolastica ed in collaborazione con la Provincia, la Regione e molteplici realtà associative di livello provinciale e nazionale, stiamo approntando una serie di iniziative rivolte alle giovani generazioni.

Un esempio è stato dato con l'appuntamento "Usa le testa, non rovinarti la festa", organizzato con la collaborazione degli Artificieri dei Carabinieri. Con l'appuntamento svoltosi lo scorso 20 dicembre abbiamo inteso far capire ai giovani quali siano i reali pericoli dell'uso dei giochi pirotecnici illegali.

Nella prospettiva di informare le famiglie abbiamo anche organizzato il dibattito sull'influenza A, svoltosi nel mese di novembre. Attraverso quell'appuntamento, avvalendoci delle esperienze professionali già presenti in Consiglio Comunale (senza distinzione politica) e coinvolgendo la ASL,

si è tentato di fornire tutte le informazioni utili per affrontare una emergenza sanitaria che ha generato tanto allarmismo.

Inoltre, nell'ambito di queste campagne di informazione, stiamo approntando degli appuntamenti utili a far comprendere ai giovani quali siano le conseguenze tragiche della guida spericolata o alterata da alcool e droghe. Questo è un tema che tanti cittadini ci hanno segnalato e sul quale intendiamo insistere cercando di diffondere i giusti messaggi che possono smuovere le intelligenze e le coscienze degli automobilisti.

In questa breve carrellata voglio dare anche una piccola anticipazione. Unitamente alla Pro Loco di Corsano e ad un gruppo di ragazzi, abbiamo già iniziato a lavorare per il prossimo calendario estivo, all'interno del quale, oltre ad una serie di iniziative da realizzare con le associazioni corsanesi, vogliamo porre in essere un progetto del tutto inedito. Si chiamerà "Ti Racconto Corsano" ed ha già avuto il patrocinio della Provincia di Lecce, dell'Università del Salento e dell'Azienda di Promozione Turistica.

Sono particolarmente soddisfatto per la sinergia creata con la Parrocchia, così come è già avvenuto con tutte le associazioni locali. Grazie a questa collaborazione abbiamo potuto predisporre un calendario di appuntamenti natalizi. Tra questi mi permetto di evidenziare le serate presso la Chiesa S. Sofia, che diventerà il palco privilegiato per il concerto dei cori parrocchiali (**28 dicembre**) e per lo spettacolo del coro polifonico "Spirito d'armonia" (**30 dicembre**). Mentre il **6 gennaio** si chiuderà il calendario con una manifestazione dedicata alla gastronomia tipica ed al divertimento dei più piccoli. Passando dal reale alla realtà virtuale, all'inizio di dicembre è stato varato il nuovo sito del Comune di Corsano. Il nuovo spazio web è stato studiato per permettere una visione immediata dei servizi e facilitarne la consultazione. Quello appena descritto è il cantiere di iniziative, idee e progetti che in questi primissimi mesi ho contribuito ad avviare. Come in ogni cantiere nel quale si lavora alacremente, è tutto in divenire, tutto da perfezionare, ma, così come ogni cantiere che voglia costruire bene su solide fondamenta, è animato da sincera voglia di fare e dalla volontà di collaborare con tutti coloro i quali vogliono contribuire allo sviluppo di Corsano.

Francesco Caracciolo

Ass. alle politiche giovanili ed
Associazione

LE "SFIDE" DELL'ENCICLICA CARITAS IN VERITATE

Continua l'attività di "Progetto Osservatorio", l'associazione culturale presieduta dall'On. Alfredo Mantovano.

Nel corso degli anni, attraverso l'organizzazione del calendario di appuntamenti denominato "Sfide culturali e politiche", "ProgettoOsservatorio" ha svolto un'importante attività di informazione e di confronto fra cultura, istituzioni e realizzazioni concrete, nella convinzione che la buona politica non può prescindere dall'approfondimento delle realtà sulle quali pensa di incidere. L'edizione in corso, che ha avuto inizio con l'appuntamento del 28 novembre e si concluderà con l'ultimo incontro previsto il 16 gennaio, ha come filo unitario le suggestioni e gli spunti provenienti dall'Enciclica di Benedetto XVI *Caritas in Veritate*. Come espressamente dichiarato nel frontespizio della stessa Enciclica, i destinatari di tale importante documento non sono solo i vescovi, i presbiteri e le persone consacrate, ma "tutti gli uomini di buona volontà". Il documento papale offre elementi di riflessione che partono dall'attuale contesto sociale, ma spaziano alle questioni più significative del momento. Per questo negli appuntamenti di *Sfide* tutti gli ospiti - impegnati a vario titolo nelle istituzioni e nella vita della nostra Nazione - sono sollecitati a dire in che modo il settore del quale si occupano può trarre stimoli e benefici dai passaggi dell'Enciclica che lo interessano più direttamente. Dal rapporto fra infrastrutture e sviluppo alle questioni riguardanti l'amministrazione della giustizia, dal nuovo ruolo cui il Pontefice chiama l'impresa e il sindacato, fino alla prospettiva demografica e al corretto rapporto

tra etica, scienza e tecnica, c'è materia per accorgersi che *Caritas in Veritate* non solo ha avuto, ma ha ed avrà molto da insegnare a chi intende laicamente raccogliere gli argomenti richiamati. La platea dei relatori di *Sfide* è di assoluto prestigio, potendo annoverare, tra gli altri, personaggi del calibro di Emma Marcegaglia, Luciano Violante, Altero Matteoli, Ignazio Marino, Luigi Angeletti e Fabrizio Cicchetto, giusto per citarne alcuni. Ogni singolo appuntamento è un luogo intellettualmente aperto e libero, con relatori e pubblico non necessariamente schierati, ma disponibili a un contraddittorio costruttivo. Anche in questa edizione è stata confermata la consueta formula composta da una intervista o una relazione iniziale di circa 45 minuti e di un tempo analogo per il question time da parte del pubblico. La consolidata partnership della Fondazione Magna Carta, di Alleanza Cattolica, di Società Aperta, dei Circoli

Nuova Italia e della Compagnia delle Opere, unitamente al patrocinio dell'Associazione Industriali della Provincia di Lecce, rafforzano l'intenzione di non fermarsi alla superficie e di puntare a una concretezza non banale. Il simbolo degli incontri programmati per l'edizione in corso è l'albero della vita riportato su un mazzo di carte coperte, e vuol significare che la partita della vita, che ha bisogno di radici e di un tronco unitario che le dia coerenza, dipende dal desiderio di ciascuno di giocarla fino in fondo, senza privarsi di alcuna carta, compresa quella rappresentata dalla dottrina sociale della Chiesa che è certamente fra le carte più importanti da avere a disposizione.



Carlo Ciardo



RIPARTIAMO DAL CITTADINO E DAL TERRITORIO



La realtà sociale ed economica del Salento come quella di tutto il meridione presenta atavici caratteri di arretratezza economica e sociale, che hanno origini molto antiche.

Malgrado gli sforzi profusi dai governi che si sono succeduti nel corso degli anni, non sono stati raggiunti i risultati sperati, ovvero, di colmare il divario tra il meridione e il settentrione d'Italia; in alcuni casi addirittura il gap anziché diminuire è cresciuto. Le ragioni di questa situazione sono di varia natura e sono attribuibili ad una moltitudine di fattori. In tante occasioni, forse troppe, si parla della necessità di avviare un processo di rinascita del nostro paese, spesso però si tratta di affermazioni che vengono dette in modo leggero e superficiale, senza tener conto che non ci può essere nessuna rinascita senza che i cittadini - principali attori della comunità - recitino un ruolo di primo piano, assumendosi, se necessario, la loro parte di responsabilità.

Il divario da colmare, infatti, non è solo di carattere economico ma anche culturale, la diversa sensibilità su alcune tematiche è purtroppo evidente e si manifesta in vario modo con l'abbandono della spazzatura, o peggio, di amianto nelle campagne, con i continui atti di vandalismo contro l'illuminazione pubblica e le piazze del paese, o ancora non dimenticando il pagamento dei tributi locali. Le conseguenze di questi comportamenti sono molteplici e molto più gravi di quanto si possa immaginare, se gli

atti di violenza contro il territorio infatti generano effetti sull'immagine del paese, l'evasione fiscale produce effetti diretti sulle tasche di tutti i cittadini i quali saranno chiamati a pagare anche la parte di quanti hanno evaso le tasse, con un'inevitabile aggravio dei costi per singola famiglia. Ora più che mai la crescita economica e sociale della nostra comunità passa dalla valorizzazione dell'unica risorsa certa ed inesauribile che la nostra comunità può vantare è cioè il suo territorio, che pertanto va opportunamente preservato e tutelato.

La tutela del paesaggio e la sua valorizzazione può rappresentare una reale opportunità per uno sviluppo duraturo e capace di reggere anche nel caso di terremoti finanziari, come ci dimostrano le esperienze maturate in altre realtà.

In uno scenario come quello odierno caratterizzato dal superamento di ogni tipo di ideologia del passato, il ruolo della politica, ancorché importante, assume un ruolo rinnovato rispetto al passato, molto più vicina ai problemi dei cittadini e quanto mai impegnata a creare le condizioni migliori per far ripartire l'economia e favorire gli investimenti. La complessità della sfida cui siamo chiamati, dunque, richiede uno sforzo comune che coinvolga e metta in sinergia l'azione amministrativa della maggioranza con un ruolo attivo e propositivo dell'opposizione, avendo come unico obiettivo lo sviluppo economico e il bene della nostra comunità, senza dimenticare però che il principale attore è, e rimane sempre, il Cittadino.

Colgo l'occasione per formulare a tutta la comunità i più sinceri Auguri di Buone Feste e Sereno Anno nuovo.

*Biagio Cazzato
Sindaco*

CORSANO MERITA DI PIÙ



A circa sette mesi dalle elezioni amministrative di Corsano e dall'insediamento della nuova Amministrazione è possibile fare delle riflessioni pacate per cercare di capire qual è la fisionomia della

nuova giunta e quali sono i cambiamenti intervenuti in questi mesi. Ad una prima osservazione è già possibile cogliere alcune differenze di metodo tra questa Amministrazione e la precedente che io ho avuto l'onore di presiedere: in particolare mi riferisco al metodo del coinvolgimento diretto ed alla valorizzazione delle singole deleghe assessorili che aveva caratterizzato la "mia" Amministrazione e che è stato subito cancellato per far posto ad un metodo per il quale il Sindaco concentra il potere su di sé, rendendo marginale e quasi insignificante il ruolo dei diversi assessori. Un'altra novità evidente ed oggettiva è rappresentata dal fatto che non esiste più all'interno dell'Amministrazione di Corsano né l'Assessorato alla Cultura né quello ai Servizi sociali e sarebbe interessante capire perché è accaduto questo, distinguendosi in negativo rispetto a tutti gli altri comuni vicini e lontani. Si sta intervenendo in questi mesi su opere progettate, finanziate e cantierizzate dalla precedente amministrazione ma non esiste nessuna nuova ipotesi di lavoro, nessun progetto e nessun programma che siano frutto delle idee di questa Amministrazione. Si è parlato genericamente e superficialmente di difficoltà derivanti dalla situazione debitoria del Comune quando la nuova Amministrazione ha proceduto

al riequilibrio di settembre e all'assestamento finanziario di novembre confermando tutti i dati della precedente amministrazione e smentendosi perciò in modo clamoroso rispetto alle voci allarmistiche artatamente messe in giro precedentemente. Di certo, invece, c'è la soppressione del secondo pulmino per il trasporto alunni della scuola materna con un evidente peggioramento del Servizio e l'esternalizzazione del servizio mensa che non porterà a nessun risparmio gestionale ma peggiorerà lo stesso Servizio. Di certo c'è il peggioramento del servizio di raccolta dei rifiuti non essendoci più regolarità, soprattutto per la raccolta differenziata, eppure hanno ereditato un servizio bene impostato e ben avviato e con risultati lusinghieri e vantaggiosi per il nostro Comune in termini di percentuale di raccolta differenziata e di quota di riparto tra i Comuni dell'Unione. I risultati dell'attuale cattiva gestione si vedranno nei prossimi anni quando tutto ciò comporterà un aggravio dei costi per i cittadini di Corsano. Hanno dileggiato per anni il Progetto Popoli ed hanno finito per farlo proprio in modo ridicolo nel 2009 e si sono accodati come partner all'associazione Mir Preko Nada, presieduta proprio da quell'assessore che avevano tanto dileggiato ed offeso: più confusionari e ridicoli di così!!! Si è soliti affermare che il tempo è galantuomo ma mai avrei potuto immaginare che una Amministrazione nuova che si insedia potesse smentirsi in modo così clamoroso e in così poco tempo tanto da suscitare già sconcerto e delusione in tanti suoi stessi elettori. Su questo dovrebbero seriamente riflettere anche alcuni personaggi politici storici del Centro-sinistra ed ex assessori della precedente esperienza amministrativa i quali riprendono a lamentarsi ed a criticare l'Amministrazione di Centro-destra quando in campagna elettorale non solo non hanno dato il minimo contributo al Centro-sinistra ma addirittura hanno operato per danneggiarlo. Da parte mia, svolgerò la mia parte di Capogruppo dell'opposizione in modo serio e sereno onorando il ruolo che gli elettori di Corsano mi hanno voluto affidare e profonderò il massimo dell'impegno, insieme ai colleghi consiglieri del mio gruppo, per sollevare tutte le problematiche che possano essere utili al progresso di Corsano e che possano portare ad un modo di amministrare diverso da quello fin qui dimostrato da questa nuova compagine amministrativa: Corsano merita di più!!!! Un ringraziamento a "La Voce di Corsano" per l'ospitalità, un saluto ed i migliori Auguri di Buon 2010 a tutti i lettori ed a tutti i cittadini di Corsano.

*Biagio Raona
Capogruppo Unione Democratica*

SI RICOMINCIA DAL FUTURO



Forse perchè il 2009 è stato l'anno che ha celebrato il centenario del Futurismo o forse perchè conviene guardare con speranza e fiducia al futuro quando il recente passato ha segnato negativamente le vecchie

aspettative. Forse perchè nel nostro Paese, a parte il gruppo che rappresento in Consiglio Comunale, nessuno intende tracciare un percorso per condurre il nostro Paese verso un Futuro migliore denso di occasioni di sviluppo, di cultura e di solidarietà. Rischiamo di ritenerci una specie in via di estinzione, ma così probabilmente non è, ostinatamente e tenacemente, dopo aver fatto la doverosa e puntuale autocritica ben possiamo rivolgere agli amati elettori di Corsano un messaggio forte e, forse, spigliato.

Non ci siamo capiti!!! Probabilmente Corsano è rimasto uno dei pochi paesi che molto prudentemente vuole rimanere ancorato alla tradizione del meglio così che peggio perchè incapace di immaginare un futuro più roseo per il quale non intende rischiare.

Questo modo di agire e di pensare si riflette in tutto ciò che ci circonda: dalla Politica

alla Cultura, dall'Economia al Sociale, dallo Sport al Commercio.

I Corsanesi preferiscono andare fuori ad impiantare nuove iniziative commerciali, sponsorizzare al di fuori del nostro tessuto occasioni di spettacolo e di cultura, addirittura le poche manifestazioni culturali e di spettacolo preferiamo le facciamo fuori Corsano.

E poi il corsanese tipo preferisce andare fuori a fare acquisti tanto che se a Corsano vi è un mortorio in tutti i Paesi da Lecce a Tricase, a Gagliano del Capo o ad Alessano, vi è un fiorire di corsanesi che spende senza battere ciglio abboccando alle lusinghe del mercato vicino.

Così a Corsano si dorme. Si risparmia e non si fa nulla per nulla.

Addirittura non si chiede nulla perchè non si hanno fondamentalmente idee, progetti e forse anche speranze.

E' un gioco all'egoismo più sfrenato della serie: bene io bene tutti.

In questo quadro complessivo riesce difficile continuare a credere in una via di uscita. I giovani latitano dalle loro responsabilità, prime tra tutte l'agire, il proporre, il movimentarsi. Così in questo deserto di stimoli a Corsano va bene tutto ed anche agli amministratori. Il perchè è presto detto: se il cittadino non sente di avere esigenze per l'amministratore è più facile gestire il comune. Insomma calma piatta, nessun sussulto. Lavori che durano un'eternità? E chi se ne

frega? Disservizi? Mah! Nessuno si lamenta. E così a continuare verso per un Paese senza anima. C'è da chiedersi con quali competenze e per merito di chi Corsano potrà uscire fuori da questo circolo vizioso. Ma forse non interessa nessuno.

Un tempo si diceva che il Mare Nostrum, il Mare Mediterraneo, fosse invalicabile e nel bel mezzo dello stretto di Gibilterra, erano state erette due alte colonne con su scritto NEC PLUS ULTRA, un chiaro invito a non andare oltre. Oggi le colonne d'Ercole sono lontane. qualcuno non le vede più. Piace rimettersi nella imbarazzante coacervo di difficoltà giustificando le proprie incapacità con quelle, certe!, delle altre amministrazioni (classico scarica barili). Ma nulla di più. Manca il Coraggio di valicare i confini della propria limitatezza verso orizzonti più ampi e suggestivi.

Una sola annotazione: una volta i politici post Politica amavano anteporre la vittoria a tutto, alla coerenza alla capacità, alla progettualità. Oggi forse, con un pizzico di coraggio dovrebbero ammettere che ammucciare voti non è sufficiente se si ha a cuore il bene comune e lo sviluppo di Corsano.

Appunto! se si ha davvero a cuore la sorte del nostro Paese perchè, in caso contrario, va bene così. Viva l'Italia!

*Fabrizio Licchetta
Capogruppo La Svolta Democratica*

INSERZIONE PUBBLICITARIA A PAGAMENTO



Domenica 17 gennaio alle ore 19.00, il Sindaco, Dott. Biagio CAZZATO, incontrerà i cittadini, presso l'Auditorium comunale "L'Orologio", per relazionare sull'attività amministrativa dei primi sei mesi del suo mandato.



La Natura di Corsano non finisce mai di stupire. Lo avevamo intuito da tempo quando abbiamo deciso di fondare GAIA, un'Associazione che porta il nome di questo pianeta "vivente".

L'ultima avventura nella quale ci siamo imbattuti è stata la scoperta (e la riscoperta) delle grotte subacquee presenti nella nostra Marina. Alla Federazione Speleologica Pugliese si sono mostrati quasi increduli davanti al nostro materiale pazientemente raccolto: foto, descrizioni, mappe, disegni, coordinate. Notizie di luoghi che finora erano rimasti sconosciuti, meraviglie che di certo non possono essere descritte con le parole di un articolo.

Le nostre segnalazioni hanno riguardato sei grotte subacquee naturali. Un paio, la grotta "Truscenti" e la grotta "Cupa", avevano già un nome. Alle altre quattro abbiamo dato, in ordine da nord a sud, i nomi di "Grotta del Soffione", "Grotta della Varchicedda", "Grotta del Fiume Rota" e "Grotta di Funnvojere". Ma andiamo a conoscere.

La grotta del Soffione fa "coppia" con la grotta Truscenti perché divisa da una parete che sembra crollata (ulteriori ricerche ci confermeranno o meno l'ipotesi).

Entrambe hanno un ingresso limitato ma la prima prende il nome da una venatura calcarea che crea degli sbuffi d'acqua sulla parte più alta della scogliera calpestabile. Le due grotte non sono grandi ma regalano uno scorcio di vita marina molto interessante. Profondità 6 metri.

La grotta Cupa si trova più a sud e si distingue per una colonna centrale immediatamente visibile dopo l'entrata. Accedere alla Cupa per un subacqueo è come sulla terra ferma entrare in una casa dalla finestra: lo scorcio che permette il passaggio infatti è grande quanto basta a far passare un subacqueo per volta e appena superato l'ingresso a 6m (a mò di "finestra" appunto) è emozionante lasciarsi cadere (con la dovuta cautela) verso il fondale interamente sabbioso (9m). Con una torcia dal fascio molto luminoso si può proseguire negli anfratti attorno alla colonna centrale e sorprendere inaspettatamente qualche gamberetto che fa capolino dall'oscurità. Ogni movimento va ragionato e

GROTTE NATURALI SOMMERSE

L'associazione Gaia avvia una serie di nuove scoperte nella Marina di Corsano



misurato con attenzione in modo da non creare alcun impatto alla rigogliosa Vita che questa grotta difende e custodisce gelosamente.

Ancora più piccola ma seconda a nessuno per lo spettacolo che offre è la grotta del fiume Rota (3m). Il luogo è noto localmen-



te per la foce di uno dei più potenti affluenti carsici di tutto il Salento e d'estate, con la calma piatta, è divertente avvicinarsi al costante "ribollito" delle sue acque dolci e tonificanti. Spinti dalla nostra curiosità, ci siamo addentrati al di sotto del fiume e siamo riusciti a raggiungere la cavità alle spalle della sorgente: non ci sono davvero parole per raccontare l'emozione che si prova sospesi nel ventre buio di questa grotta, a luci spente, con le spalle alla roccia, di fronte all'azzurro luminosissimo che viene dal mare aperto e, spettacolo

nello spettacolo, assistere alla impetuosa cascata di acqua gelida che senza fine ci irrompe davanti.

Le sorprese però non finiscono qui!

Proseguendo ancora più a sud, sulla sinistra delle "conche del sale" per intenderci, si entra nella più grande delle grotte naturali sommerse della Marina di Corsano dopo quella della Guardiola, la grotta che abbiamo deciso di chiamare "La Varchicedda". Questo anfratto ha lo spazio sufficiente per lasciarsi esplorare in fila indiana e oltre alla tipica rientranza sulla parte sinistra dove è facile scorgervi timidi animaletti di vario genere è possibile avventurarsi verso lo sbocco posto sull'estremità interna ed emergere in superficie nella vora anticamente chiamata "la varchicedda", da cui appunto il nome della grotta omonima. Il tutto, ancora una volta, va eseguito con la massima cautela e il massimo rispetto per il compagno di immersione e per l'ambiente marino che ci circonda, anche perché la complessità della manovra di attraversamento del cunicolo in verticale e soprattutto quella di risalita non sono affatto da sottovalutare. Sulla sommità della grotta sono presenti piccole sorgenti di acqua dolce tipiche del fenomeno carsico che in questi luoghi è estremamente rigoglioso.

Per ultima, ma non ultima, la grotta di Funnvojere. È la più facile da avvicinare, volendo la si può visitare brevemente anche in apnea ma solo con i dovuti accorgimenti tecnici e la indispensabile esperienza. Il luogo è molto particolare e presenta delle caratteristiche interessanti a nostro avviso anche dal punto di vista storico: nell'anfratto di sinistra la conformazione rocciosa dà l'idea di un luogo che è stato abitato. Non dimentichiamo infatti che alcune migliaia di anni fa il livello del mare era ben più lontano dalla costa attuale. Nell'incavo a ridosso della collinetta di sabbia che chiude la grotta, infine, fiorisce uno stupendo spirografo multicolore, di rara bellezza.

In tutte le grotte che abbiamo segnalato la flora e la fauna marina sono di straordinario interesse. Sarà compito quindi degli esperti della Federazione Speleologica

subacquea e dell'Università approfondire. Un riconoscimento particolare per questo lavoro va a Stefano Nicoli. È stato lui che ci ha fatto da Cicerone. La sua esperienza ultra-ventennale nella subacquea ci ha consentito di attingere in tempi brevi a un tesoro che altrimenti avrebbe impegnato chissà quanti anni ancora prima di venire alla luce.

Il successo dell'iniziativa però voglio dedicarlo a tutti soci di GAIA (Gianluca Calogiuri in primis per il lavoro di fotografia) che dopo oltre due anni di lavoro non hanno smesso di crederci e si sforzano di dare a Corsano un volto degno di ciò che la Natura ci ha regalato.

Un ulteriore ringraziamento va a Piero De Giorgi, Antonio Chiarello, Biagio Calabrese, Pierluigi Mauro, Biagio Antonaci, Lucia Martella, Biagio Sergi e a tutto il nucleo sommozzatori dell'Associazione di Protezione Civile "La Torre" che con impegno e professionalità hanno collaborato e continuano a collaborare con GAIA nelle iniziative di salvaguardia e promozione delle nostre Marine.

Corrado Russo

I NUOVI APPUNTAMENTI DI GAIA

Con il nuovo anno continua l'impegno di GAIA. Abbiamo fissato le date del nuovo calendario per le passeggiate di trekking (7 febbraio, 1 maggio e 17 ottobre sulla Via del Sale; 11 Aprile a Porto Badisco; 9 Maggio a Porto Selvaggio) e le immersioni guidate (25 luglio e 8 agosto).

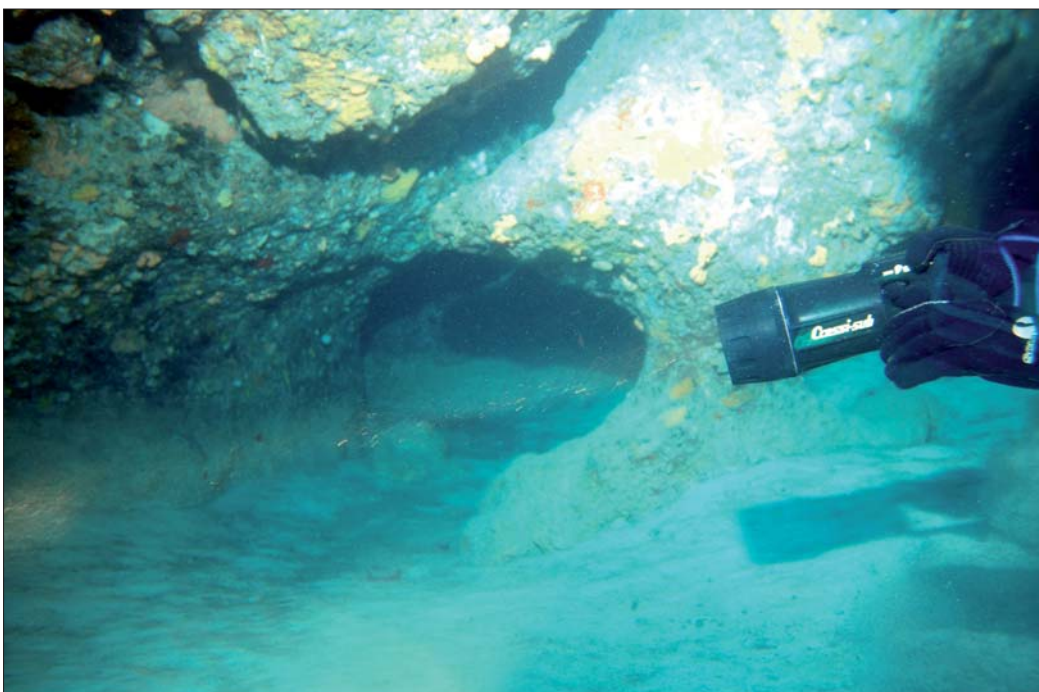
Abbiamo anche aperto i corsi per la certificazione "Open" alla subacquea che terremo in primavera ma la vera novità del 2010 sarà l'apertura degli sport acquatici accessibili ai diversabili: grazie alla collaborazione con la trentennale esperienza della HSA Italia (Handicapped Scuba Association International) saremo in grado di fare appassionare a questo sport i diversabili a partire dai 9 anni in su! È questa la vera sfida cui abbiamo lavorato nel 2009 e che finalmente ci accingiamo a realizzare con grande soddisfazione.

Riproporremo a primavera la pulizia dei fondali delle nostre marine, tanto più ora che sappiamo di dover tutelare queste nuove scoperte.

Non perderemo l'occasione del successo di GAIA nel contesto provinciale della Perequazione Sociale per dare nuova linfa al nostro territorio con tante iniziative assolutamente inedite per Corsano nel campo della Cultura e della valorizzazione delle tradizioni locali. Uscirà a breve anche il nostro sito web cui ci si potrà sintonizzare sulle attività intraprese ed accrescere sempre più la folta cerchia di appassionati.

Per tutti coloro che vogliono avvicinarsi all'Associazione i contatti sono sempre gli stessi:

gaia@naturavventura.eu
e tel. 3281424495.





INTERVISTA A BIAGIO CIARDO

Siamo a Palazzo dei Celestini sede Istituzionale della Provincia di Lecce. Qui incontriamo Biagio Ciardo nelle stanze del gruppo del PDL.

Sulla scrivania le delibere dell'ultimo Consiglio Provinciale appena concluso. Esordisce così: "Chi poteva dirlo un anno fa?"

Consigliere Ciardo, a mente fredda, dopo circa 6 mesi dalle elezioni provinciali, qual'è la sua analisi del voto del nostro collegio?

E' stato un collegio difficile con la presenza di 22 candidati qualificati e determinati, ciò nonostante l'opinione pubblica ha fatto una scelta chiara attribuen-



domi un consenso superiore alle mie aspettative, andando al di là delle iniziali posizioni di appartenenza e concentrando su di me consensi che sono andati oltre il mio schieramento.

In totale ho ottenuto 2867 voti con un distacco dal secondo candidato più suffragato di 1453 consensi. Perciò il mio ringraziamento è doppio.

Tutto ciò da un lato mi onora, dall'altro mi carica di enorme responsabilità.

Allargando lo sguardo all'intera Provincia, quali sono stati i suoi pensieri quando i dati del ballottaggio accertavano la vittoria di Gabellone e l'affermazione del centrodestra a Palazzo dei Celestini dopo 15 anni?

E' stata una partita avvincente. Quando i risultati alla fine hanno decretato la vittoria del centrodestra ho avuto dei momenti di soddisfazione per aver contribuito a vincere un ballottaggio incerto, ma subito dopo ho pensato all'immenso lavoro che ci attendeva per concretizzare gli impegni programmatici in azioni di governo. Mi auguro di continuare a dare il mio supporto. I salentini attendono da noi una discontinuità col passato e l'avvio di un nuovo corso.

Lei presiede il gruppo consiliare di maggioranza ed anche la componente numericamente più importante che mai sia stata costituita in Consiglio Provinciale. Una incombenza di non poco conto.

La responsabilità che i colleghi consiglieri del Popolo della Libertà hanno voluto affidarmi è al tempo stesso gravosa ed esaltante. Guidare un gruppo di 11 componenti che rappresenta la metà esatta dei consiglieri di maggioranza, è un compito che richiede dedizione e competenze. Per la prima volta nella storia del Consiglio Provinciale di Lecce si è costituito un gruppo così consistente.

Ciò comporta un continuo scambio di vedute tra i consiglieri del gruppo, impone un dialogo privilegiato e costante con il Presidente della Provincia, ma al tempo stesso rende necessaria la creazione di un canale istituzionale aperto anche ai gruppi di opposizione. Un bel lavoro.

C'è stato un grande parlare sulle finanze della Provincia, ci dica di che salute gode il bilancio di Palazzo dei Celestini.

Noi speravamo di trovare un bilancio in ordine, purtroppo così non è stato. Siamo stati costretti a mettere mano a tutte le risorse disponibili per far fronte ad un buco economico di dimensioni rilevanti. Abbiamo tagliato innanzitutto i compensi del Presidente e dei Consiglieri Provinciali del 30%, per poter colmare una parte del disavanzo che si può quantificare in circa 17 milioni di euro.

Di certo avremmo preferito avere le risorse adeguate da destinare ad investimenti, ai servizi e a nuove iniziative, invece siamo stati costretti ad una realtà ben diversa. Ma la continuità amministrativa è anche questa. E' bene che i salentini sappiano tutto ciò. Ora rimbocchiamoci le maniche ed andiamo avanti.

Prima di questa competizione elettorale aveva mai avuto modo di conoscere ed incontrare il Presidente Gabellone?

Conoscevo già Antonio Gabellone nelle vesti di Capogruppo di Forza Italia. Negli ultimi 5 anni abbiamo avuto uno scambio costante di informazioni, notizie e valutazioni, quindi sapevo già di che tempra è dotato. E' un amministratore coscienzioso, costante nell'azione governativa e preparato sugli argomenti d'affrontare. Antonio Gabellone è un uomo che non si sottrae alla fatica. Insomma è un Presidente che ama la sua terra e che per determinarne lo sviluppo è costantemente impegnato ad affrontare le tante tematiche che si presentano lungo il percorso della quotidiana amministrazione.

Che giudizio può dare di questi primi mesi della presidenza di Antonio Gabellone?

I primi mesi di attività amministrativa hanno già messo alla prova la maggioranza di Palazzo dei Celestini ed hanno evidenziato le capacità di decisione e, allo stesso tempo, di sapiente mediazione del Presidente Gabellone.

Basti pensare: ai già richiamati tagli che abbiamo realizzato per far fronte al buco di bilancio; al coinvolgimento di tutte le realtà istituzionali nella programmazione turistica; al rilancio dell'idea del Grande Salento affinché si concretizzi in una programmazione di infrastrutture e servizi e non rimanga uno slogan inutile; all'intervento a sostegno dell'Università del Salento per reperire fondi e beni immobili a sostegno della ricerca; alla presenza del Presidente Gabellone - nonostante non avesse dirette competenze - a tutti i tavoli di trattativa delle emergenze occupazionali, in primis sul caso Adelchi.

Inoltre mi preme evidenziare l'impegno in campo ambientale. Prima ancora dell'insediamento del Consiglio Provinciale, il Presidente ha dovuto mettere mano all'emergenza rifiuti. In quell'occasione, così come nella recente crisi della discarica di Cavallino, ha inteso coinvolgere tutti gli attori istituzionali e le forze sociali per evitare che oltre 2 mila tonnellate di rifiuti finissero sulle strade. L'esito di quell'operazione è stato un successo per il Salento e per la sua immagine.

L'azione a tutela del territorio d'altronde non si è limitata a questo. E' sufficiente guardare all'attività di pressione nei confronti dell'Enel per essere inclusi nel tavolo istituzionale sul futuro di Cerano, attivata anche grazie ad un ordine del giorno di cui sono stato primo firmatario e che ha avuto un consenso unanime, per avere l'idea dell'impegno della Provincia di Lecce in questo settore.

In cosa si differenzia la Provincia guidata dal centrosinistra da quella delle gestioni di centrodestra?

Possiamo così sintetizzare: il centrosinistra aveva una visione del territorio provinciale graduata per aree geografiche (prima la Grecia Salentina; poi l'area del gallipolino; successivamente l'hinterland di Lecce e così via). Il centrodestra invece ha una visione armonica dei 100 campanili esistenti sul territorio e cerca di portare tutti gli attori sul tavolo provinciale provando a fare sintesi e armonizzare gli interventi.



Quali sono le risposte che la Provincia di Lecce sta approntando per le tante domande provenienti dal Capo di Leuca?

Il Capo di Leuca sconta una trascuratezza atavica, quindi è facile immaginare quali e quante sono le necessità del territorio. Intanto cominciamo col dire che il nostro lembo di terra non è più visto come la cenerentola del Salento. La Provincia saprà rispondere in termini di concretezza programmatica così come evidenziano i primi impegni assunti a favore del nostro territorio a meno di 6 mesi dall'insediamento della Giunta Gabellone.

In più vi sono delle iniziative per le quali

sto discutendo col presidente Gabellone, ma che per ora non intendo anticipare. Non è mio costume fare proclami ad effetto solo per colpire i cittadini. Lascieremo parlare i fatti.

Ma la sua battaglia per la Maglie-Leuca a che punto è? Dopo la campagna elettorale, non varrà mica il detto "passata la festa, gabbato lo Santo"?

Solo una battuta sulla Maglie-Leuca. Proprio in queste ore è stato pubblicato sulla G. U. il bando di gara. Tra un mese sapremo la ditta che si sarà aggiudicata la gara ed immediatamente dopo vedremo i primi segni concreti dell'inizio dell'opera. Appuntamento alla posa della prima pietra. Anche in questo caso parlano i fatti.

Ci dica almeno un impegno che intende assumere per il 2010.

Ritengo che il turismo sia la nostra "fonte alternativa": una miniera di energie che potrà farci progredire in termini economici e sociali. Per questo dal 2010 vorrei tanto essere utile al concreto sviluppo del turismo nella nostra terra.

Per concludere ci illustri quali sono i suoi rapporti con l'opposizione.

Ottimi. Sono iniziati con la proposta di tutti i gruppi dell'opposizione attraverso le parole della Vicepresidente della Regione Capone, della senatrice Poli Bortone e del Capogruppo Potì, di eleggermi Presidente del Consiglio. Tradotta in pratica votandomi. Io ho ringraziato, ma insieme alla mia maggioranza ho

rispettato gli impegni assunti. Questa è la politica seria. I rapporti con l'opposizione sono continuati attraverso un continuo scambio di idee tra tutti i capigruppo presenti in Consiglio. Azione che intendo far perdurare. A dimostrazione di ciò vale il voto unanime che hanno riscosso le mozioni e gli ordini del giorno che ho presentato in Consiglio Provinciale, uno per tutti quello sugli effetti inquinanti della centrale di Cerano. Io ho stima e rispetto per i consiglieri di opposizione ed attenzione per il loro ruolo. Loro ricambiano con grande apprezzamento e considerazione nei miei riguardi. Veramente un rapporto di grande considerazione del quale sono soddisfatto.

SERENA, IL SOGNO CONTINUA!



Andando ad un passo dalla vetta, la ragazza prodigio di Corsano ha partecipato agli ultimi mondiali di Londra classificandosi ottava su 121 ginnaste. Serena Licchetta è l'orgoglio della natia Corsano, altrove è un esempio da imitare. Delle sue virtù ginniche abbiamo parlato nel numero del 2006, ma da allora la bimba prodigio - come l'abbiamo definita - ha fatto davvero passi da gigante conquistando con pieno merito la platea mondiale di questo bellissimo sport. E quella del 17 ottobre è una data storica per Serena e per la sua carriera agonistica: per un soffio e per l'emozione - come ci ha confessato - non è riuscita a superare il risultato di 14.200, che le avrebbe consentito la qualificazione agli ultimi mondiali di Londra. Ospite d'eccezione il ginnasta Yuri Chechi che ha commentato con grande enfasi l'esibizione di Serena.

- Serena, cosa hai provato affrontando l'impegno londinese?

"L'emozione è stata tanta, non lo nascondo, soprattutto quando ho visto oltre duemila spettatori, ma la volontà di rendere al massimo e di fare bella figura mi ha dato una grande carica. Peccato

però che l'emozione mi abbia fatto un piccolo scherzo facendomi commettere qualche errore di troppo".

- Cosa non ha funzionato sul piano tecnico?

"Ho sbagliato nell'endo in cubitale, una rotazione in avanti che non mi ha dato la forza per lo slancio successivo, il cosiddetto *Comaneci*. Peccato, non ci voleva quella caduta, ma va bene ugualmente".

Sei comunque tra le prime otto ginnaste del mondo ...

"Eh sì, quasi non me ne rendo conto! Sono tra le migliori otto al mondo, ma tornando indietro salirei su quella pedana con maggior grinta e coraggio. Comunque, andare a Londra per me è già un traguardo da sogno. Chi me lo avrebbe detto. Sono molto contenta, ho battuto ginnaste forti, ne ho messe in fila ben 114".



Il sorriso brillante ed uno sguardo birichino tradiscono le sue ambizioni ma anche i timori di una sedicenne cresciuta forse troppo in fretta e pronta a superare prove ardue che costituiscono una sfida nella

sfida sul piano tecnico e caratteriale: "Non è facile - racconta - andare in giro in Italia, ed ora anche nel mondo, sempre con la valigia pronta e senza i miei genitori. Le prove diventano sempre più dure, ma la volontà e la passione che mi spingono ad allenarmi per migliorare annullano ogni limite o difficoltà. Ce l'ho fatta sinora, perché non continuare?".

- Dunque non avverti mai momenti di sconforto?

"Assolutamente no, mi carico sempre di più: ogni allenamento, ogni gara, ogni esibizione sono già una grande vittoria. E poi, posso sempre contare sul conforto dei miei genitori e dei miei istruttori".

- A chi devi dire grazie?

"Sicuramente a mia madre che con i miei fratelli, Giuseppe e Susanna, si è trasferita a Brindisi per farmi studiare; a mio padre, che per mantenerci economica-



Piliego e tutti i dirigenti della società Ginnastica La Rosa di Brindisi. Vorrei non deludere nessuno e ce la metto tutta. I suoi allenatori sostengono che Serena può arrivare molto lontano, vista la concentrazione e la dedizione al lavoro. Ha le sue fisse: ripassa gli esercizi a voce alta e segue puntualmente gli allenamenti ed i consigli dei suoi maestri. Ma chi è Serena? Ricordiamo che era una bimba quando, a soli due anni si è iscritta (solo per divertimento!) alla scuola di ginnastica di Cristina Licchetta a Corsano, dove è rimasta fino all'età di otto anni.

Poi il trasferimento allo Tom Sport di Casarano, fino ad undici anni, prima del trasferimento a Brindisi.

Determinazione di ferro, carattere forte ed ambizioso, Serena è divenuta un punto di riferimento anche per le sue compagne, che naturalmente fanno un gran tifo per lei.

Tutti la osannano, Serena è entrata nell'orbita mondiale e dimostra, volta per volta, le sue straordinarie doti. Per conto nostro, siamo convinti che questa giovane corsanese doc farà parlare di sé in occasione delle prossime Olimpiadi. E allora, forza Serena ... Corsano è con te.



Serena Licchetta è stata una delle protagoniste del Grand Prix - Freddy Cup che si è svolto nel palazzetto dello sport "Elio Pentassuglia" di Brindisi sabato 12 dicembre. Per la prima volta la Puglia (e il Meridione) hanno ospitato questo grande evento, promosso dalla Federginnastica in collaborazione con lo Studio Ghiretti di Parma. Tutto esaurito (oltre 2.500 spettatori) per salutare i

GRAND PRIX - FREDDY CUP

per la prima volta nel Meridione con Serena protagonista

grandi protagonisti della ginnastica azzurra e non solo, accorsi alle porte del Salento per la 18esima edizione del Grand Prix. Dopo il saluto di rito del sindaco di Brindisi Domenico Menniti e del presidente della Federazione Ginnastica d'Italia, il prof. Riccardo Agabio, Jury Chechi - che da queste parti ricordano ancora per i successi ai Giochi del Mediterraneo di Bari del 1997 - ha aperto la Freddy Cup con il primo ciclo di esibizioni: sul parquet del PalaPentassuglia anche la Società Delfino di Lecce, con la

tipica "pizzica" pugliese, e la Società Ginnastica La Rosa di Brindisi, neopromossa in Serie A1 di artistica femminile (Erika Saponaro, Silvia Pentassuglia, Ilaria Caiolo, Beatrice e Rebecca Di Caro) sulle note del "Nessun Dorma" di Puccini. La diretta di Raitre ha esaltato la parte più attesa di tutta la manifestazione, ossia quella tecnico-agonistica. Il programma della gara di ginnastica artistica, quest'anno, prevedeva quattro attrezzi: due maschili, anelli e sbarra, e due femminili, parallele asimmetriche e trave.

Guarda caso, proprio le specialità nelle quali gli atleti italiani si sono distinti nelle recenti finali mondiali di Londra. Elisabetta Preziosa con 14.70 è stata la migliore sulla trave di equilibrio, precedendo l'oro di Pescara 2009, la greca Vasiliki Millousi (14.15). In base alla nuova formula "tennistica", prescelta per spettacolarizzare ulteriormente l'appuntamento pugliese, le migliori due ginnaste accedevano alla seconda fase, dove ad



Continua da pag. 6
GRAND PRIX - FREDDY CUP

attenderle c'era la rumena Ana Porgras, medaglia di bronzo sugli staggi londinesi. Le altre, nell'ordine, la francese Pauline Morel (13.75), l'idolo di casa, Serena Licchetta (13.10) ed Emily Armi (13.70) hanno raccolto il caloroso applauso dei tanti spettatori brindisini. Grande spettacolo sul fronte maschile, con i riflettori puntati sull'idolo azzurro Igor Cassina (che ha trionfato nella sbarra con 15.050). Igor, acclamato all'inversosimile dagli spalti, ha concesso un inusuale bis, tornando a fare le solite magie sul ferro, prima di ricevere il suo trofeo dal dirigente regionale del Servizio Sport per Tutti, la dr.ssa Marina Cancellara.

La competizione sui grandi attrezzi è ripresa con la Licchetta (13.70), la Armi (13.55) e la rumena Amelia Racea



Serena premiata dal Sindaco di Brindisi On. Domenico Mennitti

(14.05) sugli staggi delle parallele asimmetriche. Senza altre contendenti si sono ritrovate tutte e tre nella sfida conclusiva. Sulla parallela asimmetrica si è imposta

la Racea con 14.400; seconda la Licchetta, che con un 14.00 tondo ha staccato la pur brava Emily Armi, bronzo con 13.350.

Il Trofeo Città di Brindisi è stato consegnato alla rumena dal primo cittadino, on. Domenico Mennitti, mentre a Serena è andato l'ambito

Trofeo Freddy, con tanto di foto con lo stesso sindaco, il prof. Riccardo Agabio e il prof. Roberto Ghiretti.

SCHEDA PERSONALE

nasce a Gagliano del Capo, il 6 ottobre del 1993, a soli due anni ha iniziato, solo esclusivamente per divertimento nella scuola di ginnastica di Cristina Licchetta dove ci è rimasta fino agli 8 anni. Si è trasferita poi a Casarano, presso la Tom Sport, fino agli 11 anni. Le sue doti, notate dalle insegnanti e dai tanti maestri, venivano già fuori. La mancanza di una struttura adeguata alle sue capacità e caratteristiche l'ha spinta a lasciare la nostra provincia per spostarsi a Brindisi. Così con mamma Lucia, papà Gerardo ed i fratelli Giuseppe e Susanna si sono trasferiti a Brindisi per consentire a Serena di studiare nella società la ginnastica Larosa. Il suo modello è Vanessa Ferrari, il suo obiettivo ora sono le olimpiadi di Londra del 2012.

Un Corsanese alla Grotta della Natività



Un viaggio natalizio per eccellenza sarebbe quello a Nazareth, ma a Gianluca Lecci è riuscito a fare di più, lavorando proprio presso la Grotta della Natività.

Gianluca rappresenta una delle eccellenze che la comunità corsanese sa offrire e di cui troppo spesso si sottovalutano le potenzialità e le capacità. Formatosi come restauratore, ha partecipato a numerosi corsi di perfezionamento presso il Politecnico di Milano e può vantare un contatto diretto non solo con l'Accademia delle Belle Arti di Lecce, ma con moltissimi centri universitari italiani.

Nonostante la sua attività professionale ed imprenditoriale fosse già radicata su tutto il territorio provinciale e non solo - basti pensare al recente restauro delle colonne dell'Immacolata e di S. Michele a Castrignano del Capo - ha decisamente fatto un salto di qualità, riuscendo a partecipare ad un progetto che lo ha impegnato per tutto il mese di ottobre tra Gerusalemme e Natareth. In questa occasione ha potuto mettere a frutto le sue competenze lavorando nel parco archeologico della Basilica di Nazareth, realizzando dei rilievi sulla fonte battesimale posta all'interno della casa di S. Giuseppe ed intervenendo sulla roccia della Grotta della Natività.

Questa esperienza assomma l'emozione per degli interventi di così alto profilo simbolico, all'orgoglio che si prova perché ad eseguirli è stato un giovane corsanese che si è saputo far

strada con la forza della propria professionalità e della propria preparazione. Grazie a Gianluca potremo guardare a quei luoghi sacri sentendoli più vicini a noi.




Stiamo lavorando per una Provincia
 più disponibile ed efficiente.
 Più vicina ai problemi delle nostre famiglie.
 Più sensibile
 ai bisogni della scuola e della cultura
 Più attenta alla sicurezza delle nostre strade.
 Più ospitale,
 per un turismo che accoglie in ogni stagione.
 Il nuovo anno sarà più salentino!

Antonio Ghellone



Il volontariato di Protezione civile è fenomeno nato sotto la spinta delle grandi emergenze verificatesi in Italia a partire dall'alluvione di Firenze del 1966 fino ai terremoti del Friuli e dell'Irpinia. In occasione di questi eventi si verificò una grande mobilitazione spontanea di cittadini di ogni età e condizione, affluiti a migliaia da ogni parte del paese nelle zone disastrose per mettersi a disposizione e "dare una mano". Si scoprì in quelle occasioni che ciò che mancava non era la solidarietà della gente, bensì un sistema pubblico organizzato che sapesse impiegarla e valorizzarla. In tal senso, si mossero le accuse del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, il quale denunciò l'inerzia, i ritardi di una Pubblica Amministrazione disorganizzata ed incapace di portare soccorsi con l'immediatezza che quella sciagura richiedeva. Lo stesso Presidente rivolgeva un appello agli italiani, con queste parole: "Voglio rivolgere anche a voi Italiane e Italiani un appello, senza retorica, che sorge dal mio cuore..., qui non c'entra la politica, qui c'entra la solidarietà umana, tutti gli Italiani e le Italiane devono sentirsi mobilitati per andare in aiuto di questi fratelli colpiti da questa sciagura". Da allora è iniziata l'ascesa del volontariato di Protezione civile, espressione di una moderna coscienza collettiva del dovere di solidarietà. Nel 1992 fu istituito, con la legge 225/92, il

PROTEZIONE CIVILE

La storia

Servizio Nazionale della Protezione civile, riconoscendo alle organizzazioni di volontariato il ruolo di "struttura operativa nazionale" alla pari delle altre componenti istituzionali, come le Forze Armate, il Corpo forestale dello Stato, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ecc. L'obiettivo condiviso con le Associazioni di volontariato di Protezione civile è di creare in ogni territorio un servizio di pronta risposta alle esigenze della Protezione civile, in grado di operare integrandosi, se del caso, con gli altri livelli di intervento previsti nell'organizzazione del sistema nazionale della Protezione civile (sussidiarietà verticale), valorizzando al massimo le forze della cittadinanza attiva ed organizzata presente in ogni comune d'Italia (sussidiarietà orizzontale), in piena integrazione con le forze istituzionali presenti sul territorio. Le organizzazioni di volontariato che intendono collaborare nel sistema pubblico di Protezione civile, si iscrivono in appositi albi o registri, regionali e nazionali.

Al momento, nell'elenco nazionale del Dipartimento della Protezione civile sono iscritte circa duemila cinquecento organizzazioni per un totale di oltre un milione e trecentomila volontari. Di essi,

circa sessantamila sono pronti ad intervenire nell'arco di pochi minuti sul proprio territorio, mentre circa trecentomila sono pronti ad intervenire nell'arco di qualche ora. Si tratta di associazioni a carattere nazionale e di associazioni locali, queste ultime tra di loro coordinate sul territorio da comuni, province e regioni, in modo da formare, in caso di necessità, un'unica struttura di facile e rapida chiamata per gli interventi. Più è alto il livello organizzativo delle associazioni, più solide sono la loro efficacia e la loro autonomia.

La caratteristica principale delle organizzazioni di volontariato è che esistono tutte le professionalità e i mestieri della società moderna; questo mix è una risorsa fondamentale soprattutto nelle grandi emergenze, quando il successo degli interventi dipende dal contributo di molte diverse specializzazioni (dai medici agli ingegneri, dagli infermieri agli elettricisti, dai cuochi a i falegnami). Sebbene l'opera del volontariato sia

assolutamente gratuita, il legislatore ha provveduto a tutelare i volontari lavoratori: in caso di impiego nelle attività di Protezione civile essi non perdono la giornata, che viene rimborsata dallo Stato al datore di lavoro, pubblico e privato, come previsto dalla legge 194 del 08/02/01. Alcune organizzazioni hanno scelto la strada di una specifica alta specializzazione, quali i gruppi di

cinofili e subacquei, i gruppi di radioamatori, gli speleologi, il volontariato per l'antincendio boschivo.

E su questi principi si è costituita agli inizi degli anni '90

l'Associazione "La Torre" con sede in P/z De Gasperi, 1.

Nel corso degli anni ha assunto un'alta professionalità con la partecipazione dei propri associati ai corsi di formazione professionali relativamente al primo soccorso, antincendio boschivo, soccorso a mare e subacquea. La Protezione civile "La Torre" è costituita dai seguenti nuclei operativi: nucleo sommozzatori rescue, nucleo antincendio boschivo, nucleo soccorritori generici e nucleo soccorritori bagnini.



Un'altra estate d'intenso lavoro per i volontari della Protezione civile "La Torre" Corsano-Salve impegnati nei progetti "Estate Salvese", "A.I.B" (Anti Incendio Boschivo) e "Avvista nel Parco" per far fronte alle emergenze estive. Da sei anni i progetti vedono impegnati i volontari su due fronti: quello delle emergenze in mare e quello degli incendi boschivi.

Per quel che riguarda gli incendi, il personale è stato a disposizione 24 ore su 24 dal 15 Giugno al 30 Settembre, come previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Puglia. I servizi si sono svolti in sinergia con la guardia forestale e i vigili del fuoco, coordinati dalla SOUP Bari (sala operativa permanente istituita dalla Regione Puglia). Quarantadue gli incendi in questi tre mesi e mezzo, tra i più significativi quello sviluppatosi a Pescoluse, comune di Salve, a ridosso di una vasta area adibita a parcheggio auto-mezzi ed all'interno del centro abitato, naturalmente queste condizioni risultano tra le più pericolose e complicate data la possibilità di molteplici varianti che mettono a rischio l'incolumità pubblica. In



L'ATTIVITÀ



quell'occasione c'è stata una grande sinergia con le altre istituzioni (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri di Salve, Vigili Urbani) che ha evitato l'aggravarsi dell'evento, cosa molto probabile visto anche il ritrovamento di bombole di gpl vuote abbandonate nella sterpaglia incolta. Altro intervento pericoloso da ricordare l'incendio avvenuto in località "li Fani" (comune di Salve) di 12 ettari spento solo con battifiamma poiché la zona non era accessibile ai nostri mezzi dotati di modulo antincendio e quello sviluppato a Giuliano, frazione di Castrignano, dove in ausilio ai vigili del fuoco abbiamo circoscritto, spento e bonificato 3 ettari di sterpaglia in vicinanza di un capannone contenente

delle balle di fieno. In relazione al progetto "avvista nel Parco" ogni giorno due dei nostri volontari dalle ore 9.00 alle ore 19.00 e una squadra munita di mezzo antincendio, sono stati impegnati a svolgere mansioni di avvistamento ed eventualmente di spegnimento di incendi nel Parco Otranto-Santa Maria di Leuca. La nostra torretta di avvistamento era situata "Torre Specchia Grande" di Corsano e rientrava tra le cinque torrette posizionate in punti strategici su tutta la litoranea interessata. Altrettanto positivo il bilancio sul fronte mare. I nostri volontari, dotati di brevetto di bagnino e di primo soccorso, posizionati costantemente sulle torrette di salvataggio dislocate sulla spiaggia tra "Pescoluse" e "Posto

Vecchio" (marine del Comune di Salve), hanno prestato servizio per interventi in mare, per piccoli interventi di tipo sanitario, e nel ritrovamento di alcuni bambini dispersi. Tra le molteplici attività svolte dai volontari presenti sul posto, sicuramente quelle delle ronde giornaliere a piedi sul tratto di spiaggia da Lido Marini a Pescoluse e quelle eseguite via mare attraverso il gommone della nostra associazione sono state le più importanti visto la funzione di prevenzione che le stesse hanno svolto.

Alcuni interventi di rilievo sono stati: un soccorso con immobilizzazione ad un bagnante che a causa di un tuffo azzardato aveva riportato la frattura dello zigomo; il ritrovamento di un bambino straniero di 4 anni che allontanatosi da uno stabilimento balneare in località Posto Vecchio, dove si trovava con i propri genitori, a circa 7 Km di distanza in località Torre Pali, durato circa 2 ore. Altrettanto spettacolare è stato l'intervento eseguito con il gommone dal nucleo sommozzatori della nostra associazione, che allertati dalla Capitaneria di Porto di S. Maria di Leuca, hanno rimorchiato una barca a vela di m 13 in avaria a circa 2 miglia al largo dal Porto di Torre Vado.

A tal proposito l'occasione è gradita per ringraziare tutti i volontari che gratuitamente svolgono tutte queste attività di prevenzione e soccorso permettendo a tutti i cittadini di usufruire dei nostri servizi e che fanno in modo che incidenti banali non diventino tragedie.

“LA TORRE” SEMPRE PIÙ ALTA...

Sono ormai passati più di 10 anni da quando nel nostro paese è stata fondata l'associazione di protezione civile “La Torre”. Chi sa veramente di cosa si occupa? Siamo abituati a vederli con la loro classica divisa gialla alla tradizionale sfilata dei carri allegorici, alle numerose processioni e alle sagre che coinvolgono ogni anno tutti gli abitanti di Corsano. Ma è solo questo il loro compito? Certo che no! Diventerebbe troppo monotono e ripetitivo il “lavoro” di questi volontari che, dotati di tanta passione, pazienza, una sorta di vocazione, guidati dal loro presidente Salvatore Bisanti, svolgono una ben più ampia mole di attività. Basti pensare alla Campagna A.I.B. che nell'estate si occupa di assecondare i Vigili del Fuoco e la Guardia Forestale nello spegnimento di incendi; il rischio idrogeologico, ossia gli allagamenti che anche nella nostra Corsano tormentano da diversi anni gli abitanti; le calamità naturali come i terremoti, che improvvisamente mobilitano i soccorritori. La nostra protezione civile, è impegnata dunque, su diversi fronti proponendosi di portare sempre sul posto volontari che, oltre alla passione, hanno anche una formazione alle spalle.

Nel nostro territorio soprattutto nel periodo estivo, il problema incendi è molto accentuato. Solo nell'estate 2009 e solo nella regione Puglia, il numero di incendi segnalati alla S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente), con l'importante ruolo di coordinamento dei vari organi impegnati in queste attività, è stato di 4062 di cui 928 nella zona di Lecce e provincia. L'organico dei Vigili del Fuoco e Guardia Forestale, a volte, non è sufficiente a far fronte a tali emergenze, ed è a questo punto che interviene in aiuto la protezione civile. In accordo con la Regione, si adopera tempestivamente mettendo a disposizione mezzi e squadre di volontari, appositamente formati dagli stessi Vigili del Fuoco, per intervenire in queste situazioni d'emergenza. E' questa la “Campagna A.I.B.” (Anti Incendio

La nostra presenza in Abruzzo

Boschivo).

Attualmente la nostra protezione civile conta più di 45 operatori volontari reperibili 24 ore su 24 qualificati ad operare per lo spegnimento di incendi; i 3 automezzi, messi a disposizione dalla protezione civile “La Torre”, sono allestiti con moduli antincendio pronti ad intervenire ad ogni emergenza secondo le indicazioni fornite dalla S.O.U.P.

Il punto forte della lotta agli incendi è la prevenzione, ed è per questo che ormai da anni la nostra protezione civile perlustra la litoranea dalla zona di Marina Serra sino ad arrivare al capo di Leuca, coprendo così una delle zone più a rischio del salento, e proprio nel 2006 questa zona è entrata a far parte del “Parco Regionale Otranto - S. Maria di Leuca”. La protezione civile La Torre, non si occupa solo di salvaguardare il territorio a livello locale e provinciale, ma è diventata nel corso degli anni punto di riferimento anche per altre province come Foggia. La zona della Puglia maggiormente colpita dagli incendi è appunto il Gargano. Sono passati poco più di due anni dalla tragedia che ha colpito il comune di Peschici, dove a causa di un incendio, sono morte due persone ed abbiamo avuto più di quattromila sfollati, creando così non pochi disagi. Da allora si è puntato molto alla salvaguardia ed è nato il progetto Missione Puglia: ogni anno per i tre mesi estivi, squadre antincendio della regione Puglia, gemellate con i volontari A.I.B. del Piemonte, organizzano una vera e propria “lotta antincendio”, che vede come base operativa la caserma Jacotenente dell'Aeronautica Militare situata nel cuore del Gargano.

Qui i 500 volontari percorrono ogni giorno i lunghi, interminabili e tortuosi percorsi, in mezzo alle montagne osservando scrupolosamente ogni angolo di foresta. Un'esperienza molto interessante e gratificante, i nostri volontari anche quest'anno hanno avuto occasione di partecipare

dando il loro contributo mettendo a disposizione uomini e mezzi. I risultati non sono tardati ad arrivare, infatti, quest'anno il numero di incendi è sceso del 50% rispetto allo scorso anno. Con la fine dell'estate vanno sempre più a diminuire il numero di interventi per incendi, e si intensificano



altre calamità, quali gli allagamenti. Negli ultimi anni abbiamo assistito a un vero e proprio mutamento delle stagioni, le piogge sono aumentate di gran lunga e di conseguenza gli allagamenti. È dunque importante essere preparati anche in questo, riuscire nel minor tempo possibile ad intervenire perché un istante può salvare vite umane dalla forza della natura. I soccorsi predisposti da tutti gli organi costituiti sono importanti, ma non meno lo sono le diverse associazioni di volontariato, che intervengono accanto ad essi portando così l'aiuto e l'indispensabile supporto morale alle persone comuni, il quale in pochi istanti si ritrovano vittime nelle loro stesse abitazioni, le quali prima costituivano la sicurezza nella vita quotidiana.

Sono fondamentali al fine di disporre interventi rapidi e efficienti le diverse esercitazioni allestite dalla protezione civile, che in diversi periodi dell'anno, si propongono di formare e perfezionare tecniche e uomini in grado di fronteggiare questi pericoli improvvisi. Frane, dissesti morfologici, esondazioni, sprofondamenti di terreni sono le principali conseguenze di una natura che pare impazzita all'improvviso. Tutto ciò accade anche nella nostra Corsano, e in particolar modo in Via Kennedy e nel Palazzetto dello sport, dove nei giorni di pioggia abbondante, l'acqua non riesce a defluire normalmente attraverso gli impianti fognari, entrando così nelle abitazioni dei residenti o stagnandosi per giorni all'interno dello stesso palazzetto, ed è anche qui che i volontari della protezione civile “La Torre”, intervengono

immediatamente con mezzi e pompe idrovore per lo svuotamento degli edifici.

Oltre alle “emergenze ordinarie” la protezione civile “La Torre”, come associazione iscritta all'albo ha partecipato a livello nazionale a tre grandi eventi.

Il terremoto del Molise nell'ottobre del 2002, la morte del papa il 2 aprile 2005 e infine il terremoto dell'Abruzzo del 6

Aprile. In tutti questi eventi in cui il Dipartimento della Protezione Civile dichiara lo stato di Emergenza viene attivata la DICOMAC (DIREZIONE di COMANDO e CONTROLLO) che rappresenta l'organo di Coordinamento Nazionale nell'area interessata dall'evento.

A sua volta la DICOMAC suddivide il territorio assegnandolo ai vari C.O.M. (Centro Operativo Misto). Quest'ultimo ha il compito di coordinare tutte le funzioni di soccorso. Nel caso del terremoto dell'Abruzzo la DICOMAC suddivise la zona interessata dal sisma in sette COM. Alla regione Puglia fu assegnato il compito di gestire il COM 7 con sede a Sulmona.

La nostra protezione civile ricevette via fax la dichiarazione di stato di emergenza alcuni giorni dopo il sisma del 6 Aprile. Così il 15 Aprile partì un nostro gruppo per l'Abruzzo, con destinazione Sulmona. Arrivati a Sulmona il COM 7 ci assegnò il compito di gestire completamente il campo tenda a Gagliano Aterno, un piccolo paese di 250 abitanti a 35 chilometri da Sulmona.

Man mano che ci avvicinavamo alla destinazione i segni del sisma si facevano sempre più evidenti: molte strade erano interrotte e quelle poche praticabili erano disseminate di rovine.

È dunque indispensabile collaborare tutti insieme, forze dell'ordine, gruppi di volontariato, persone comuni, tutti per un unico scopo, un obiettivo, un'unica meta da raggiungere, la pace e la tranquillità di poter vivere una vita dignitosa.



INTERVISTA A BIAGINO BLEVE



Riusciamo ad incontrare Biagino Blevé a Novaglie sul set in una delle location del cortometraggio "L'altra metà", diretto da Pippo Mezzapesa, con Piera Degli Esposti e Cosimo Cinieri e la partecipazione di diverse figurazioni corsanesi e quella Ippolito Chiarello come coprotagonista, anche lui noto attore di Corsano.

- Biagino come mai ci hai dato appuntamento a Novaglie?

- Perché a Novaglie? Perché è il set di un cortometraggio che nasce da un progetto intitolato "Per fiducia" e che vede la partecipazione di tanti Corsanesi come comparse. Sono stato incaricato per realizzare il casting dove come assistenti ci sono due giovani corsanesi, Claudio Protopapa e Silvia Antonazzo. Mi piace citare la partecipazione della corsanese signora Filomena Protopapa, che accettando l'invito, si è voluta mettere in gioco alla veneranda età di 84 anni, senza avere in cambio la mia promessa di farla, poi, diventare velina, raccomandarla al Grande Fratello o ad X Factor.

- Ok, conosciamo bene la tua ironia anche quando parli seriamente...

... no è solo una maschera altruista e diurna che grazie a dio funziona, anche perché di questi tempi dimostrare serietà non solo ti giova poco, ma soprattutto ti senti affibbiare appellativi del tipo: impermeabile, noioso e antico ... ma adesso torniamo a noi, scusate, stavate dicendo?



Si, allora... da un po' tempo ti vediamo interessato a scovare nuovi volti per il cinema, come mai?

- Troisi direbbe: perché come mai? Perché no? Per non dimenticare ringrazio l'amministrazione di Corsano per avermi concesso la disponibilità dell'auditorium l'Orologio per il Casting del film di Mezzapesa, ma anche il circolo Arci Japige di Corsano per la collaborazione che da sempre mi dà. Comunque, per rispondere alla domanda, è assolutamente dettato dalla curiosità innata, da coazioni che mi vengono dall'esterno e che al mio interno trovano forza e passione. Sono oltre 20 anni che cerco quotidianamente di avere confidenza con tutte le muse dell'arte, all'inizio cominciando a lavorare con la musica, il teatro, la fotografia, l'organizzazione di eventi ed infine il cinema, conoscendo tantissime persone in lungo e in largo per il Salento. Questo mi ha sicuramente aiutato tanto e ha sviluppato una mia propensione a riconoscere nei volti, nelle espressioni negli sguardi ma anche nei luoghi, delle caratteristiche peculiari che potessero essere inserite anche in un contesto filmico. Fare il casting, poi, sarà semplicemente legato ad una mia predisposizione caratteriale naturale, o come dice il mio caro amico Luigi Così, mio socio in passato in com-



plotti e incursioni culturali con Bona Sciana: *Tu si pesciu de nu scanner.*

- Quindi consiglieresti a tutti i giovani che incontri nei provini di avventurarsi in questo mondo?

- La prima cosa che rispondo ad un giovane, che mi chiede un consiglio utile per iniziare ad intraprendere una carriera artistica, è di studiare possibilmente lontano dalla nostra realtà, tenendo bene in mente questa terra, per poi tornarci con tutti gli strumenti utili per fare seriamente questo mestiere. Fare delle esperienze nel resto d'Italia o all'estero, penso che aiuti ad apprezzare meglio il nostro territorio quando si torna con un bagaglio di mag-

giori conoscenze professionali, riconoscendo il fatto che è un momento difficile per tutti i settori tanto più per lavori di questo genere.

- Qual è il tuo compito nello specifico?

- Mi occupo più assiduamente di casting da circa 4 anni, ed in questo periodo di tempo avrò "provinato" migliaia di persone. Posso dire che la cosa più difficile ed al contempo più avvincente per me, avviene quando il regista mi fornisce l'identikit dei personaggi di cui necessita andando in giro, quasi come un investigatore, a trovare nei posti più disparati ed in qualsiasi ambiente o classe sociale, le persone giuste per quei ruoli.

- Puoi farci qualche esempio di persone che sei riuscito ad individuare osservando la realtà del nostro Paese?

- Beh, se vi parlo di "Biagio Negrita" tutti sapete che mi riferisco a Biagio Antonazzo, alla luce del fatto che, dopo un mio provino, è stato inserito nel videoclip "Gioia Infinita" del gruppo musicale Negrita. Quel lavoro lo ricordo con grande gioia perché, oltre a me e a Biagio, sul set vi era - con mia grande sorpresa - il direttore della fotografia autenticamente corsanese come Mauro Chiarello Ciardo.

lità eccelsa.

- Anche in questo film hai portato un pezzo di Corsano?

- Non pensiate che sia partigiano nelle scelte, ma molti volti corsanesi mi hanno aiutato in questo lavoro. E poi io giro quotidianamente per le strade di Corsano, per cui mi viene naturale associare i corsanesi alla mia attività professionale.



Al film "Il primo incarico", che è nella fase finale delle riprese, partecipano due ragazzi corsanesi: Francesco Chiarello e la piccola Miriana Protopapa. Il primo è co-protagonista al fianco di Isabella Ragonese, meglio nota come l'attrice del film "Oggi sposi", attualmente nelle sale. Miriana, invece, interpreta il ruolo della sorella della protagonista.

- A proposito di giovani promesse, lo scorso anno ci parlasti di Luigi Ciardo a proposito del film "Galantuomini"

- Luigi è sicuramente una promessa mantenuta per il suo talento innato. Sono molto contento per lui. Infatti, ho saputo che ad inizio settembre sono iniziate le riprese del film "Luglio '80" di Massimo Natale, tratto dalla sceneggiatura che ha vinto il premio Solinas e che vede come protagonisti Treat Williams (star dell'indimenticabile in "Hair") e la partecipazione di Pietro Casotti e il nostro Luigi Ciardo.

Prima di riuscire a proseguire la nostra intervista, Biagino ci interrompe perché deve tornare sul set, lasciandoci in chiusura qualche battuta...

- Prima di andare, però, voglio cogliere l'occasione per ricordare e ringraziare l'affermato documentarista di origini lecchesi, Paolo Pisanelli, del quale sono stato aiuto regista di una parte di un importante lavoro che mi ha impegnato nel 2009. Nell'ambito del progetto-documentario sull'Abruzzo post terremoto, dal titolo "Filmare il territorio", ci siamo recati a L'Aquila, proprio nei giorni del G8. In quella occasione ho potuto conoscere i "Wood House Blues", gruppo che è intervenuto nel corso dell'estate corsanese nella serata finale di "Popoli"... ora scappo augurando a tutti Buone feste e felice anno 2010.

VOLLEY CORSANO UN ANNO DIFFICILE...



In piedi: MARTELLA VANESSA, ANTONINO PAMELA, SCUPOLA NEIRE, ACCOGLI CATIA, NEGRO PIERA, MARSIGLIANTE VALENTINA - **Accosciate:** BISANTI ADA, TRANDE NINA, PASSASEO CHIARA, PAGLIARA CARMELINA, MARTI ELEONORA

Dopo il buon campionato della scorsa stagione, che aveva raggiunto la permanenza in serie C dopo la disputa dei Play out, la Volley Corsano si è presentata al campionato 2009/10 con l'ambizione di disputare un campionato che gli permettesse una tranquilla permanenza in serie C se non di puntare alla disputa dei play off per il salto di categoria. Per questo si era mosso bene sul mercato estivo con un notevole sforzo economico rinnovando la squadra per oltre 1/3 del suo organico. Ha puntato così su atlete che, pur se giovani, avevano una grande esperienza avendo alcune di queste militato in campionati di serie B. Sono arrivate così atlete dal calibro della palleggiatrice Chiara Passaseo, della laterale Trande Nina, dell'opposta Scupola Neire e delle centrali Antonino Pamela e Marti Eleonora che si sono così integrate allo storico e fedelissimo gruppo rappresentato da Accogli Catia, Piera Negro, Ada Bisanti e Pagliara Carmelina. La società ha confermato alla guida dell'organico il mister Cosimo Longo che aveva dimostrato nello scorso campionato la sua capacità e professionalità.

I risultati ottenuti all'avvio del campionato avevano dimostrato che l'ambizione di attestare la squadra nelle prime posizioni dell'alta classifica, a cui la società mirava potesse facilmente essere raggiunta sbarazzando con facilità nelle prime quattro gare il Brindisi, il Taranto ed il Massafra subendo uno stop solo sul campo del Mesagne totalizzando ben nove punti nelle prime quattro gare. Ma una inaspettata leggerezza ha portato a vanificare questo grande impegno della squadra dimostrato all'inizio del campionato. Infatti per una semplice svista non si è tenuto conto della norma stabilita per il campionato 2009/10 dalla Consulta Regionale della FIPAV che prevedeva l'obbligo della limitazione a quattro atlete di età superiore a 28 anni, inserendo nelle gare disputate 5 atlete Over. Pertanto la Commissione Giudicatrice Gare nella seduta del 18/11/09 sanciva al Volley Corsano la perdita per 3 a 0 di tutte le gare fino allora disputate oltre ad una ammenda di euro 500,00.

Questo ha provocato ovviamente grande delusione generando una disgregazione del gruppo ed ha portato alle dimissioni del mister Longo dopo la dura sconfitta subita sul campo del Galatina.

La società quindi ha provveduto ad affidare la panchina al mister Elio Quarta che aveva già guidato la squadra nel campionato 2007/08 e che era stato l'artefice della promozione dalla serie D alla serie C. E' evidente che dopo quanto è successo le ambizioni della società si sono ridimensionate e si punta ora alla permanenza in serie C. Ma per raggiungere tale obiettivo è chiaro che Corsano è chiamato ad uno sforzo maggiore per poter recuperare il terreno perduto. E grande si sta dimostrando l'impegno delle ragazze per cercare, nonostante il gap subito, ad evitare la retrocessione.

"Ho accettato di buon grado l'oneroso incarico affidatomi dalla società, convinto come sono, ha dichiarato il mister Quarta, di avere a disposizione un organico all'altezza di poter raggiungere gli obiettivi che la società si è posta nonostante la penalità subita. Certamente, al momento, l'assenza dovuta ad infortuni di due atlete importanti per la squadra quali la centrale Antonino Pamela e della laterale Nina Trande, ci penalizza ulteriormente. Ma con il loro rientro e conoscendo l'attaccamento ai colori sociali e la professionalità delle atlete a disposizione, sono certo che l'impegno sarà massimo per non deludere la fiducia del Presidente e la società, e soprattutto per non disattendere le aspettative del pubblico che segue il Volley a Corsano". Intanto prosegue proficuamente il lavoro delle giovanili guidate dal mister Alfredo Marti e Piera Negro con soddisfacenti risultati che vede l'Under 16 femminile al primo posto e che continua a preparare ragazze da inserire nella squadra maggiore. Infatti dopo l'inserimento della giovane Vanessa Martella nella squadra superiore altre giovani si stanno facendo apprezzare per la loro bravura e tra tutte è da segnalare la giovanissima palleggiatrice Ylenia Chiarello che sicuramente molto presto la vedremo inserita nella squadra maggiore.

... MA NON PER IL SETTORE GIOVANILE

E' sempre più intraprendente il settore giovanile del Volley Corsano.

La partecipazione ai corsi è ogni anno sempre più numerosa, si lavora adesso per migliorare la qualità di questo settore perchè ampia è la scelta su cui operare, per arrivare un domani a dare soddisfazioni sportive a questi piccoli atleti che con l'impegno, la costanza, il duro lavoro e l'adeguata educazione sportiva, guidata sempre da una grande passione per questo sport, potranno raggiungere grandi obiettivi. Per la società è davvero una grande soddisfazione, un orgoglio che fa ben sperare nel futuro, alla crescita di piccoli campioni. Tanti sono infatti i ragazzi che hanno grandi qualità inerenti a questo sport ed è solo compito nostro cercare di farli crescere nel modo giusto. Lo sport non è solo crescita fisica ma anche psichica, perchè aiuta a socializzare, a rapportarsi, confrontarsi, adattarsi e quindi a migliorare sempre più, soprattutto al rispet-

to delle regole e in special modo dell'avversario. Da quest'anno i campionati giovanili stanno iniziando a dare esiti positivi del lavoro svolto in questi anni. Infatti dopo anni di sacrificio e lavoro siamo oggi con la squadra di *under 16 femminile* prime in classifica nel girone provinciale, orgoglio questo per la società che si impegna a valorizzare il settore giovanile di Corsano; il campionato è però ancora aperto, ma il nostro obiettivo per il momento è arrivare alle finali provinciali che riteniamo sia alla portata delle ragazze. Oltre alla partecipazione del campionato delle *under 16 femminile*, ci vede impegnati anche con le *under 18 femminile*, degli *under 18 e 16 maschile* e seguiranno a breve quelli di *under 14,13,12* e *minivolley*, dove, siamo sicuri i nostri ragazzi daranno il massimo impegno per raggiungere obiettivi sempre più alti.

Prof.ssa Piera Negro



CRESCERE L'ENTUSIASMO E LA PASSIONE DEI GIOVANI "TENNISTI"

Anche quest'anno è ripresa presso gli impianti del circolo tennis "M. Longo" Corsano l'attività agonistica della scuola addestramento tennis (SAT), dopo l'esperienza entusiasmante dell'anno precedente che si è conclusa in modo del tutto positivo. Quest'anno a frequentare il corso è un folto gruppo di ragazzi e ragazze di età compresa tra i 7 e i 13 anni, che può contare sull'esperienza e sull'apporto tecnico di due istruttori qualificati, quali Antonio De Giovanni e Biagio Longo, entrambi frequentanti la SAT ai tempi in cui il circolo tennis

Corsano aveva come maestro Gigi Costa e l'addestramento al tennis era considerato il fiore all'occhiello dello stesso. Grazie al loro supporto, i ragazzi cercano di coltivare quest'esperienza mettendoci impegno agonistico e buona volontà, nella speranza che possano in futuro ambire ad importanti manifestazioni tennistiche.

Il circolo, da parte sua, nonostante diversi problemi, cerca in tutti i modi di non far mancare niente ai ragazzi, garantendo loro una crescita sia a livello sociale che

Continua a pag. 12





IL CALCIO A CORSANO



Amatori Calcio "The King - Donatuccio LICCHETTA". Campionato 2009/2010.
In piedi da sinistra: BUCCARELLO, NEGRO, ANTONAZZO, DE GIOVANNI, BORTUNE, BLEVE, ORLANDO, AGOSTO, LONGO, CALABRESE, MARINI
Accosciati: LICCHETTA, RICCHIUTO, PIZZOLANTE, CHIARELLO T., DE MASI, CHIARELLO D., BORTONE.

Corsano non poteva andare contro-corrente, infatti, quest'anno ben quattro squadre locali partecipano al Campionato Amatoriale, oltre alla scuola calcio. E' un vero peccato, che sia assente, dopo tanti anni, dal campionato di terza categoria organizzato dalla F.I.G.C. E' vero che il numero di squadre che partecipano ai vari tornei è identico all'anno scorso, ma non è la stessa cosa. Cercherò di spiegarlo dopo. Partiamo dalla **Scuola Calcio** corsanese, che è impegnata a seguire calcisticamente molti ragazzi dai cinque anni ai sedici anni. Questo difficile compito è affidato ad un gruppo di tecnici esperti che svolgono l'attività con impegno, serietà e competenza. Scuola che onora il nostro paese, apprezzata per la sua organizzazione fino in Francia, dove ha partecipato al torneo internazionale. Non mancano ogni anno gare da disputare in varie città italiane, (ultimo incontro a Scalea in Calabria). *La soddisfazione maggiore* -sottolinea il tecnico Denis Ciardo - *è stata quando la federazione ha assegnato ai nostri ragazzi, la coppa disciplina 2008/2009*. Sono molti i risultati positivi ottenuti in campo. In questa fase di crescita, in cui è molto importante svolgere attività sportiva per rafforzare la muscolatura, migliorare la qualità respiratoria e l'ossigenazione, si acquisisce l'autostima e si comprendono a fondo le regole di gioco. Bisogna riconoscere il lavoro della Scuola Calcio di Corsano, capace di contribuire con la sua preziosa attività, alla crescita della nostra comunità. Oltre ai ragazzi, quest'anno al torneo Amatoriale (over 30) partecipano ben quattro squadre di Corsano. La **Libertas** si presenta la più agguerrita, infatti occupa i primi posti in classifica. L'altra è il **Cravattificio Russo**, società più longeva, non a caso quasi tutti i calciatori locali hanno militato almeno una stagione in questa società. Poi abbiamo la **The King**,

società con maggior trofei conquistati. Infine il **Bar del Corso**, un vero e proprio sodalizio, in altre parole il gruppo che meglio interpreta lo spirito autentico del torneo: una comunanza di vita di compagni e amici che va al di là del risultato ottenuto in campo (pur non facendo mancare le soddisfazioni), per privilegiare lo spirito dello stare insieme e divertirsi. Come dicevo all'inizio l'unica nota stonata è rappresentata dalla non partecipazione del Corsano al campionato di **Terza Categoria**. Assenza che influisce negativamente nel mondo giovanile perché sono esclusi dal gioco del calcio i giovani corsanesi dai 17 a 29 anni. Alcuni sono stati costretti ad emigrare ed arricchire squadre dei paesi della provincia; altri ancor peggio, costretti ad appendere le scarpe al chiodo, come si suol dire. Di chi è la colpa? Della **Società Sportiva** rimasta senza calciatori, quindi una società incapace di motivare e tenere unito il gruppo anche se dovrà gestire la struttura sportiva avendosi a suo tempo aggiudicato la gara? Dei **calciatori** che rifiutano di mantenere il solo impegno di allenarsi regolarmente?. O dell'**Amministrazione Comunale** che non ha seguito la vicenda al fine di aiutare a superare eventuali difficoltà? Secondo me, la colpa è di tutti noi, perché non abbiamo dato la giusta importanza sociale allo sport. L'opera di formazione dell'uomo tocca tutto l'arco dell'esistenza e acquista una rilevanza eccezionale nell'età giovanile. Infine, allo sport è attribuita la capacità di diffondere i valori quali lealtà, spirito di squadra, di cooperazione e qualche volta allontana i cattivi pensieri. Ricordo mio padre che diceva: *"e meu cu vannu allu campu, ca cu piene otre vie"*. Naturalmente dopo lo studio.

Mario Chiarello

I GIOVANI, L'ARTE E I MEZZI DI COMUNICAZIONE

Nonostante l'unica risorsa disponibile ed inesauribile del Salento sia la cultura nel suo insieme, ovvero l'arte, le tradizioni, l'enogastronomia, il paesaggio, etc. gli investimenti per creare impresa nel settore rimangono ancora molto marginali e ancor più marginali restano il settore specifico dell'arte o meglio ancora la possibilità che i giovani creino impresa nella cultura. Sarebbe quindi che in un settore che dovrebbe essere trainante per l'economia del Salento, ci sia poca sensibilità tra i giovani a mettere appunto dei prodotti culturali, e, allo stesso tempo ad essere essi stessi fruitori della cultura. Secondo una recente ricerca fatta su un campione di giovani, essi attribuiscono un ruolo centrale alla cultura, in effetti circa il 40% degli interpellati sostiene che la cultura, prodotto imprescindibile per la crescita sociale e civile, deve svolgere un ruolo di orientamento in termini di modelli di sviluppo da attuare. I giovani dunque non percepiscono la cultura come argomento da relegare ai

libri di scuola ma la ritengono attuale e fondamentale per la crescita sociale ed economica. Ciò nonostante non è vista come una risorsa su cui investire per creare reddito e occupazione. A questo si deve aggiungere ciò che ha rilevato il Censis su una ricerca effettuata tra i giovani. Il 20% dei giovani lamenta che gli uomini di cultura del passato non trasmettono quell'ottimismo di cui hanno bisogno, altri denunciano invece, come la cultura spesso è una prerogativa degli intellettuali. L'aspetto più significativo della ricerca sta nel 60% degli interpellati i quali ritengono che il futuro della cultura e dell'arte risieda nella tecnologia e nella comunicazione multimediale. È evidente dunque che tra il modo di intendere la cultura dai giovani e la cultura così come è intesa oggi ci sia una spaccatura radicale, che necessita di essere sanata. Prima di una qualsiasi risposta, però, è necessario tenere in considerazione che, i mezzi di interazione più diffusi tra i giovani sono le chat, i forum, i

social network, gli sms, è che la loro informazione quotidiana su fatti e attualità è assorbita fondamentalmente attraverso la TV. I giovani comunicano tra di loro con il linguaggio della cosiddetta *community*, attraverso i canali di comunicazione della rete ossia i forum le chat room. Pertanto ci si chiede se non sia il caso di ripensare il prodotto cultura, riprogettandolo avendo come principali fruitori le nuove generazioni, divulgandolo attraverso i mezzi di comunicazione più in voga, utilizzando il loro linguaggio e comunicandone i contenuti per immagini. Sulla cultura locale e sulla sua corretta capitalizzazione, si potrebbe giocare la sfida economica del futuro per la nostra comunità. Si tratterebbe di una scelta coerente con le caratteristiche del territorio e in linea con i canoni di uno sviluppo economico e turistico eco-sostenibile, senza tralasciare però la sfida tecnologica richiesta a gran voce dalle giovani generazioni.

Gianfranco Riso

Continua da pag. 11

CRESCERE L'ENTUSIASMO E LA PASSIONE DEI GIOVANI TENNISTI

agonistico. E si può ben dirlo, a fronte dei grandi risultati raggiunti quest'anno dalla squadra, che dalla serie D2 ha fatto il salto di qualità passando alla serie D1 e qualificandosi al terzo posto nel campionato regionale serie D2. Altra importante manifestazione, alla quale anche quest'anno il circolo si sta preparando, è il torneo nazionale che si svolge ad agosto e che è giunto alla sua 32° edizione (7° edizione memorial "Maurizio Longo"). Il torneo, un evento importante che attira

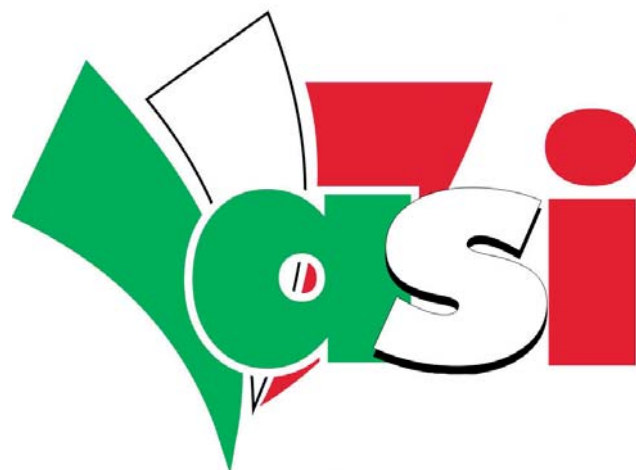
tanti partecipanti da ogni parte d'Italia, negli ultimi anni è andato via via crescendo e ha visto la presenza illustre di ex giocatori di serie A quale Dodo Alvisi, divenuto oggi consigliere della Federazione Italiana Tennis (FIT) nazionale. Nella speranza che la passione, la tenacia e l'entusiasmo dei nostri ragazzi portino il circolo tennis di Corsano lontano verso nuovi traguardi sempre più competitivi.

Antonio De Giovanni



Patenti **A-B-C-D-E-K-CQC** e rinnovi
Infortunistica Stradale - Consulenze e Perizie

Via R. Elena, 35/A - 73033 **CORSANO** (Le)
Tel. **0833.53 35 46** - Cell. **348.34 29 225**
www.scuolaguidadelta.it



Considerazioni di Ilario Martella sulla sua attività professionale



Da corsanese “doc” porgo ai miei concittadini e, soprattutto, dei miei genitori Luigi e Francesca - detta Chicca - (che a Corsano hanno trascorso l'intero arco della loro vita), un immenso cesto di fervidissimi voti augurali di serenità e buona salute per un felicissimo 2010. Pur mancando da Corsano da tanti anni (dall'inizio dei miei studi universitari: ottobre 1952), non ho mai dimenticato le mie origini, ravvivandole sia col tenermi costantemente informato sulle vicende della comunità corsanese, sia con ritorni, pur di breve durata, nel corso della stagione estiva. La mia attività professionale è stata quella di magistrato, svolta in vari uffici giudiziari -requirenti e giudicanti - sino alla Corte Suprema di Cassazione e si è conclusa nell'aprile del 2008, in coincidenza con un evento familiare che mi ha colpito e totalmente sconvolto: la perdita di mia moglie, compagna e sostegno insostituibile della mia esistenza e che ha reso, al momento, per me, incompatibile lo svolgimento di qualsiasi attività, compresa quella del proseguimento del mio impegno di lavoro. Essendomi stato di recente richiesto di voler esprimere delle considerazioni attinenti alla mia esperienza professionale, aderisco volentieri a tale sollecitazione, confidando che le mie parole possano suscitare in chi legge un qualche interesse. Tengo in premessa a sottolineare che nobilissima è la funzione giudiziaria: chi vi compie con passione il proprio dovere, ha modo di trarne delle profonde, intime soddisfazioni, che compensano certo delle preoccupazioni e dei dispiaceri. Soprattutto, occorre non lasciarsi prendere da un malinteso orgoglio della funzione, come per una eccellenza di posizione sociale. Un simile orgoglio verrebbe a paralizzare, in modo estremamente pericoloso, quel senso critico, quella sensibilità umana e quel timore costante di errare che debbono far guardare all'esercizio della funzione giurisdizionale, assi più come un preoccupante onere, che non a un onore di cui ci si debba compiacere di fronte agli altri. Debbo dire che, per quanto mi riguarda, gli oltre quarant'anni di vita e di esperienza di giudice non sono stati certo banali, facili e brevi, in un apprendistato che per me non ha avuto mai fine, alla ricerca di valori autentici e di spunti di riflessione profonda e coraggiosa. In assoluta coscienza mi sento, altresì, di dire e sottolineare che nella mia attività di magistrato non ho mai conosciuto il tempo statico, cioè quello che i classici greci definivano “ciclico”, dove il fine era espresso dalla fine e che si rivelava esasperante e metodico nel suo eterno ritorno all'uguale (“gli avvenimenti futuri, stante il carattere dell'uomo saranno uguali o simili a quelli del passato”, così lo storico Tucide). E', invece, al tempo, in visione dinamica, che il magistrato deve fare concreto riferimento. Quel tempo che non costringe nella sequenza opaca e riduttiva di una cronaca, ma che rimanda e rende partecipi del senso inesauribile, del valore concreto e probante della Storia, mediante la funzione normativa dell'interpretazione giuridica, vale a dire

di un'attività volta a riconoscere e a ricostruire il significato da attribuire a forme rappresentative che sono fonti di valutazioni giuridiche. Con specifico riferimento alla mia vicenda di giudice e di uomo, intendo affermare, di avere vissuto, sofferto ed amato intensamente questa professione, che mai può ridursi a mestiere; si è detto che “come poche altre, forse come nessun'altra, ci pone a contatto con l'uomo e ci rende interpreti-protagonisti dell'eterno conflitto esistenziale tra il bene e il male”. E' un mistero (inteso come dovere-potere) che ho apprezzato come un dono prezioso, sforzandomi di esercitarlo seguendo quel motto, che appare altisonante nella prospettiva tomistica: “ingressum instruas, progressum dirigas, egressum impleas”, ma che più semplicemente possiamo tradurre: “veglia sulla tua preparazione, sorveglia il tuo progredire e conservarne i frutti”. Su tale linea-guida e senza la

mento particolare offerto alla sua ricerca, rivedere e coglierne il senso e il prendere coscienza critica di se stesso, per determinarsi poi, con tempestiva adeguatezza ed efficacia. Mai affidarsi allo strapotere dell'ovvio e del precostituito e rifuggire pur sempre da ogni comportamento che sappia di conformismo. Se non può dirsi che quella del conformista sia una condizione immorale, tuttavia si avvicina alla amoralità e, spesso, produce le stesse conseguenze della disonestà. Il conformista agisce da pauroso, anche senza che sussista, in concreto, una ragione di paura e, altresì, dall'altra parte, senza che egli abbia ragione di sperare che dal proprio comportamento “passivo” gli venga un vantaggio. Gli manca l'indipendenza interna, quella virtù di carattere che fa riguardare con sdegno e con senso di rivolta ai prepotenti, e che fa conservare in ogni occasione, il senso della dignità, attribuendo

con esse, del tutto coscientemente ad ogni costo la propria convinzione, applicando esemplarmente il principio: “la legge è uguale per tutti”. Quanta fede si compiacere di esprimere una volta il maggiore poeta della Commedia Nuova, l'ateniese Menandro, quando affidava ad un suo personaggio la famosa frase che traluce tutta dai frammenti del suo canto superstite: “Come è piacevole l'uomo, quando è uomo!”. Va ricordato che nell'“Elogio dei Giudici”, il Calamandrei affermava che per il magistrato, è difficile trovare il punto esatto di equilibrio tra lo spirito di indipendenza e lo spirito di umiltà verso se stesso: essere fiero senza essere orgoglioso e, insieme, essere umile senza essere servile. Si può anche dire, secondo un approccio etico-umanistico, che quella del giudice è quasi una missione orientata “ad apices” che coinvolge la tutela della dignità dell'individuo, in accordo con la migliore evoluzione sociale e che, infine, le forme di giustizia sono appropriate quando rispondono alla correlazione quotidiana con la società e per la società. Sento, infine, il dovere di definire esemplari quella premura, quella disponibilità, quel calore, quella nobiltà di animo che in tutti gli anni trascorsi con i miei migliori colleghi ho avuto modo di apprezzare (tra questi mi piace annoverare una persona a voi nota e a me molto cara, il presidente Rocco Esposito, giurista e poeta di notevole valenza umana e culturale); per me quotidiani punti di riferimento, referenti sempre signorili e rasserenanti in ogni situazione complessa e problematica. Elementi tutti che mi hanno consentito di apprezzare che in effetti si riesce ad essere tanto più noi stessi quanto più ci si confronta con gli altri; che bisogna sapere camminare insieme ma che bisogna anche saper sostare insieme. Un pensiero non può andare alla mia famiglia, che ho talvolta coinvolto, se non resa partecipe, delle mie vicissitudini professionali ed umane, delle amarezze e dei disinganni. Ma come ci ricorda Shakespeare nel Macbeth: “il lavoro nel quale proviamo diletto (passione) è esso stesso rimedio (premio) alle nostre fatiche”. Qui termina il mio dire, evidentemente gravato da una tensione esuberante che attingendo alla memoria, alla dimensione umana, e al comune essere e sentire, quasi fatalmente mi ha evocato un paesaggio dell'anima. Rinnovo a tutti gli auguri di ogni bene.

Ilario Martella

Presidente aggiunto on.
della Corte Suprema di Cassazione



pretesa di elaborare un repertorio di modelli originari di riferimento, mi è parso richiamarmi oltre che all'impegno intellettuale, al senso di responsabilità, alla tensione morale, alla moderazione nella consapevolezza della natura probabilistica della verità fattuale, secondo una linea ed una determinazione che deve guidare chi giudica. E', in specie, nel campo penale che si impone la prudenza del magistrato, un “modus” che gli consente di lasciare spazio ad un margine di dubbio sulla verità dell'ipotesi accusatoria che viene proposta. Ben sappiamo che il valore fondamentale della persona esige che la vicenda umana che forma oggetto del giudizio, la “res iudicanda” ed i concreti interessi che in essa risultano implicati, non siano degradati al rango di effimero accadimento, ma costituiscano oggetto di garanzia da parte dell'Ordinamento. In sostanza, credo doversi riscontrare che nella realtà giudiziaria, vale sempre la regola di fondo: “veritas, non auctoritas facit iudicium”. Quel “Vero in che si queta ogni intelletto”, inteso con lucida penetrazione in una sequenza del Paradiso (28, 108) da Dante, come aspirazione esistenziale nell'uomo “sub specie aeternitas”. Egualmente resta per il magistrato, come virtù attiva connessa allo “Jus dicere”, la riflessione: in una parola, prima di determinarsi ad agire, sforzarsi di approfondire i fatti, ogni ele-

al magistrato la forza di compiere atti di giustizia in ogni tempo e di fronte a chiunque. Per un impiegato burocratico, il timore reverenziale potrà essere talora scusabile, intensificando quella disciplina che giova alla gestione della cosa pubblica, salvo che esso conduca il dipendente ad essere compartecipe, col superiore, di un atto disonesto. Ma specificamente per il magistrato, il conformismo è, di per se stesso, un comportamento immorale, ancorché l'operante non se ne renda completamente conto, dovendo egli sempre attentamente vigilare sulle proprie determinazioni, così da seguire

CORSANO IN CIFRE

	2009*	2008
NASCITE		
Dichiarate nel comune	61	41
Fuori comune (atti trascritti)	4	1
All'estero (atti trascritti)	16	17
MORTI		
Nel comune	29	41
Fuori comune (atti trascritti)	9	4
All'estero (atti trascritti)	0	0
MATRIMONI		
Nel Comune rito civile	2	4
Nel Comune rito concordatario	22	17
Fuori comune (atti trascritti)	9	11
All'estero (atti trascritti)	11	9
ABITANTI	5736	5742
FAMIGLIE	1915	1893

* I dati sono riferiti al 28/12/2009



● Dopo i video che hanno spopolato su internet per le elezioni comunali, Pietro Casciaro starà già preparando i nuovi spot per le regionali!

● Il nuovo tricolore che sventola sull'ingresso del Municipio ha sostituito la vecchia bandiera strappata che ha campeggiato per 5 anni senza che nessun amministratore se ne curasse. Avevano altre bandiere a cui pensare.

● La costante presenza del Presidente dell'Associazione Ricreativa Anziani Insieme, Carmelo Licchetta. L'età non scalfisce l'impegno.

● I tantissimi corsanesi che hanno reso omaggio a Davide Ricchiuto, papà della Folgore caduto a Kabul. La riconoscenza verso i nostri pacificatori travalica i confini dei campanili.

● L'abbigliamento impeccabile di Daniele Leonetti nel corso dell'esibizione alla Corrida Corsanese.

● Gli amatori del calcio corsanese spuntano come funghi. La partita settimanale aiuta la mente... e "la ventre"!

● Le canzoni natalizie che la mattina annunciano la celebrazione della Novena. Una sveglia che fa bene all'anima.

● Gli addobbi natalizi. Via Vittorio Emanuele 1^a classificata; via Regina Elena 2^a. Come si diceva una volta "Ursi batte Chiazza".

● I botti di fine anno. Sarà l'effetto della lezione dei carabinieri-artificieri, o per altro ancora, vi è stata una ulteriore riduzione di scoppi pericolosi. Bene così. Il buon senso si fa strada.

● I lavori di Piazza S. Giuseppe. Sono iniziati con la precedente Amministrazione, stanno proseguendo con la nuova, speriamo che non ci sia bisogno della successiva. Mancu a chiesa de Verona!.



● Il bar dell'anfiteatro ha rinnovato la sua insegna luminosa. Anzi ne ha installate due. La prima in alto reca la scritta "MOCA", nella seconda in basso si legge "MOAK". Insomma Donatello come ca...volo si chiama questo benedetto locale?

● L'assenza ingiustificata nel pubblico negli ultimi Consigli Comunali di Luigi Russo.

● Il presenzialista delle sedute consiliari. Attento ascoltatore e convinto sostenitore dell'Amministrazione. Salvo Bleve.

● L'orologio del Municipio ritorna a segnare l'ora quasi con precisione. E' un passo in avanti. Ora provate a togliere quel "quasi".

● La mancanza di senso civico di pochi deturpa l'ambiente di tutti. Vi sono alcuni sconsiderati che hanno "trinculisciato" a Funnuvojere brande, materassi altro ancora. Se individuati, più che una multa, dovrebbero essere condannati a dormire una settimana sulle suppellettili nei luoghi in cui loro stessi le hanno abbandonate. Nel mese di gennaio ovviamente.



I SUCCESSI MUSICALI



"Faccio i conti con te"

canta: Biagio Palumbo (Vicesindaco - Assessore al Bilancio)

"Tristezza mia, io vado via"

dirige: Biagio Raona, canta: Gruppo di Opposizione
"Unione Democratica" abbandonando l'aula consiliare

"Estranei a partire da ieri"

cantano: Biagio Raona e Fabrizio Licchetta

"Sì, viaggiare"

dirige: Leonardo Russo, cantano: Salvatore, Carmine, Massimo

"Il mio canto libero"

canta: Daniele Leonetti, dirige: Organizzatori della "Corrida" corsanese

"Ci vorrebbe un amico"

dirige: Associazione "CuoreAmico"
cantano: Amministrazione Comunale e Parrocchia S. Sofia

"Siamo una squadra fortissimi"

cantano: le squadre calcistiche corsanesi di amatori

"Camminando"

dirige: Corrado Russo
cantano: i gruppi di appassionati alla scoperta dei tratturi

"Piove, senti come piove"

cantano: i cittadini preoccupati dalle piogge autunnali.
dirige: la Protezione Civile "La Torre"

"Una vita da campione"

dirige: Serena Licchetta, canta: la giuria del campionato mondiale di ginnastica artistica di Londra

"Siamo soli"

cantano: gli elettori alle primarie corsanesi del PD

"Paparazzi"

cantano: Biagio Licchetta e la sua inseparabile macchina fotografica

"Strada facendo"

canta: ANAS, dirige: Biagio Ciardo

"Con le pinne, fucile ed occhiali"

canta: Antonio Chiarello (appassionato di subacquea)

"Gioia infinita"

cantano: studenti e lavoratori corsanesi che tornano in Paese per le vacanze natalizie

"Ciao"

cantano: studenti e lavoratori corsanesi che vanno via dal Paese dopo le vacanze natalizie

SPIGOLANDO SPIGOLANDO SPIGOLANDO SPIGOLANDO SPIGOLANDO SPIGOLANDO SPIGOLANDO SPIGOLANDO



E LU DICE PURU

All'annuncio dell'assessore Palumbo circa i successi della lotta all'evasione, l'ex Sindaco ha risposto che non è una novità perché anche lui aveva provato quella strada, anche se poi non ha riscosso i dovuti crediti. E lu dice puru?

IL CONSIGLIERE STAKANOVISTA

Nel gergo militare si direbbe "in servizio permanente h24". Forse sarebbe questa l'espressione da utilizzare per definire l'impegno profuso senza sosta dal Consigliere Donato Orlando.

Adempie alla sua delega riguardante la cura del verde pubblico "sporandosi le mani" nel vero senso della parola. Infatti, non è inconsueto trovarlo con gli utensili in mano intento a curare le aiuole del Paese. Non è un miraggio incrociarlo mentre controlla lo stato degli alberi comunali. Non è una casualità incontrarlo mentre suda le proverbiali 7 camicie per tagliare l'erba ai margini delle strade di Corsano. Se il Ministro Brunetta passasse da queste parti sarebbe costretto ad abbandonare la sua meritoria battaglia contro i fannulloni per premiare questo amministratore stakanovista. Il componente più attento del Consiglio Comunale, quanto a dedizione ed attivismo non ha nulla da invidiare ai suoi colleghi più giovani, anzi, è un esempio da emulare. Complimenti Donato, da parte di tutta la redazione.

QUANDO LA REALTÀ FA GIUSTIZIA

Nel corso della campagna elettorale Provinciale del giugno scorso, qualche candidato illuso dalle segreterie provinciali e abbagliato dai propri sogni pensava, calcoli alla mano, di essere eletto, e chi sa, una volta a Palazzo dei Celestini, gli ulteriori sviluppi. Poi, col passare dei giorni hanno derubricato la loro presenza a semplice testimonianza. Successivamente hanno inteso il proprio ruolo come ostacolo alla elezione di Biagio Ciardo. Infine come servizio alla lista. Insomma, come vedete, poche idee peraltro confuse. La verità è che gli elettori hanno stroncato i loro miseri calcoli, riportandoli con i piedi per terra. E' proprio il caso di dire: Meno male che la realtà c'è.

IL FRUTTO DEI TEMPI

Una volta i giovani affidavano ai muri i loro messaggi d'amore, di odio, d'invito e altro ancora. Oggi il "muro" di internet ha sostituito il muro tradizionale, con qualche eccezione. Domanda ai giovani di oggi: ma il messaggio virtuale ha favorito o ostacolato i rapporti tra di voi? Comunque, li ritenete più interessanti o no? Insomma, non è che vi fermate solo al virtuale tralasciando il reale?

Ragazzi, un invito, "navigate" quanto volete, ma attenti, afferrate la realtà, non lasciatevela sfuggire.

COMPAGNI DI BANCO

Secondo una parte dell'opposizione in Consiglio Comunale, l'Amministrazione Cazzato non ne azzeccerebbe una. Addirittura, in vena di consigli non richiesti, i consiglieri di minoranza, quasi fossimo a scuola, hanno invitato la maggioranza a "copiare" quanto fatto da loro nei precedenti 5 anni per poter far progredire il Paese. Beh, sorge un dubbio. Le uniche cose in cui ha primeggiato la precedente compagine amministrativa sono stati l'immobilismo e la faziosità ideologica. Ricevendo una bocciatura senza appello da parte dei corsanesi. E' questo che dovrebbe copiare la maggioranza? Un altro consiglio non richiesto al Sindaco Cazzato: se deve "copiare" da qualcuno, scelga un altro compagno di banco.

QUANNU OTRU NU TROVI CU MAMMATA TE CURCHI

Visto che molti dirigenti locali, ex amministratori, tesserati e simpatizzanti si defilavano dalla campagna per le primarie del PD corsanese, l'ex assessore candidato a tutto, ha deciso di affermare la sua leadership caricandosi, peraltro con i risultati pessimi da tutti conosciuti, sulle spalle l'organizzazione dell'evento. Quannu otru nu trovi, cu mammata te curchi.

UNA STRANA IDEA DI DEMOCRAZIA

L'ex Sindaco Roana tuona contro la decisione di dare il patrocinio del Comune a "Popoli", organizzato da un'associazione guidata dall'ex assessore. E' la dimostrazione che il concetto di democrazia gli è estraneo. Aveva ragione Voltaire "Non condivido le tue idee, ma mi batterò sempre perché tu possa professarle", perché un'Amministrazione può anche non condividere una iniziativa, ma fa bene a permettere che venga svolta. Ma cosa ci aspettavamo da chi durante il suo mandato organizzò gli eventi escludendo "chirurgicamente" tutti i rappresentanti istituzionali che non erano d'accordo con lui...per poi arrivare al culmine di vietare un comizio dell'opposizione con una ordinanza su misura. Quando si è allergici al dissenso si eviti almeno di dare lezioni.





Continua dalla prima

A CHI DISTURBA IL CROCIFISSO?

Detto e fatto e come di consueto si sono presto costituiti i classici tre schieramenti: quelli del “crocifisso-no” che sostengono, in linea di massima, che non è lecito imporre il simbolo incriminato a quanti sono diversamente credenti o atei; quelli del “crocifisso-sì” per i quali la sentenza attacca la nostra identità cristiana; ci sono poi, come sempre, coloro che assumono il classico atteggiamento “pilatesco” e preferiscono non pronunciarsi, magari perché è anche meno faticoso! Io, dopo averci ragionato su, mi sono convinta che, al di là degli “spot” lanciati dalle varie Istituzioni (quasi sempre condizionati da contingenze



e convenienze) e al di là delle vetrine politiche bipartisan, sarebbe opportuno che ciascuno di noi riflettesse sulla cosa e si ponesse seriamente il seguente interrogativo: E' accettabile il crocifisso in aula e nei luoghi di lavoro per chi non crede in quel “simbolo”? E' lecito imporlo a quanti sono diversamente credenti o sono non credenti? Scartiamo pure, se vogliamo, l'ovvio argomento per cui “noi” quando andiamo in altre realtà, magari in Stati teocratici come quelli islamici, dobbiamo accettare i “loro” costumi e quindi quando loro vengono da noi devono sottostare alla nostra cultura, con annessi e connessi. Se vogliamo, la questione, se pur legittima, risulterebbe posta in termini troppo semplicistici e riduttivi. Lasciamo da parte anche l'idea che la presenza del “pericoloso simbolo” attenti alla libertà di chi non è credente o è di altra fede religiosa: che nezzia togliere il crocifisso quando poi, per ogni dove, tutta la nostra arte, la nostra architettura, la nostra cultura sono sature di simboli cristiani e cattolici e parlano chiaramente il linguaggio di una secolare tradizione religiosa! E magari bastasse un

atto così semplice, come quello di bandire il crocifisso, per perseguire l'obiettivo del rispetto delle differenze e del pluralismo educativo! La sentenza della Corte Europea può anche essere considerata “illuminata” e, dal punto di vista della laicità dello Stato, ineccepibile, ma cancellare il simbolo della cristianità nelle scuole, negli uffici, nei tribunali sarebbe veramente un concreto passo avanti verso un completamento della laicità dello Stato? O non risulterebbe in fondo una soluzione ipocrita? Il nostro Paese ha un lungo percorso da fare dal punto di vista dell'emancipazione, pertanto il semplice gesto di togliere il crocifisso sarebbe paragonabile all'imboccare una scorciatoia, comoda e veloce sì, ma inefficace dal punto di vista del risultato, perché porterebbe ad evitare di impegnarsi in un percorso di autentico cambiamento educativo, sicuramente più lungo e faticoso, ma certamente più efficace e risolutivo a lungo termine. Probabilmente a questo punto mi attirerò ancor di più le ire dei “paladini della laicità” affermando che sia la Chiesa, sia molti di coloro che non sono praticanti riconoscono *nella croce un alto valore educativo e l'incarnazione del più autentico dei messaggi cristiani*: l'amore disinteressato per gli altri, che si spinge fino al sacrificio estremo di sé. Se vogliamo guardare la questione da quest'ottica, forse non riterremo più tanto urgente togliere il Cristo crocifisso dai muri, non Lo considereremo più così tanto “offensivo”. La strada da perseguire, secondo l'umile parere di chi, come me, da vent'anni frequenta le aule scolastiche da docente (e che per i vent'anni precedenti le ha frequentate da studente) è che occorre trovare modi migliori e francamente più efficaci per promuovere la convivenza civile tra la molteplicità di culture e religioni che caratterizzano attualmente la popolazione che vive in Italia e per rispettare in egual modo tutte le culture, le posizioni spirituali e le credenze religiose degli allievi e delle loro famiglie. Ciò può peraltro essere reso possibile investendo sulla scuola, non investendo la scuola e quanto essa contiene ... Crocifisso compreso!

Concettina Licchetta

Continua da pag. 2

CITTADINO E NUOVE TECNOLOGIE. IL NUOVO MODO DI ACCEDERE...

i 75 anni e più). Le famiglie usano internet prevalentemente per inviare e ricevere e-mail anche se si rileva, sempre dai dati Istat, una significativa crescita del download di modulistica della pubblica amministrazione e l'invio di informazioni. In linea con gli obiettivi del Piano e-government 2012 molte iniziative e progetti all'interno della pubblica amministrazione volgono a favorire un accesso ai servizi più veloce e meno dispendioso in termini di tempo e denaro per i cittadini. Infatti chi non è a conoscenza di servizi on-line? Quale ente o struttura non mette a disposizione il proprio sito o e-mail per facilitare l'accesso al cittadino?

Con l'avvento e l'esplosione del commercio elettronico (e-commerce) e dell'interattività, diventa inevitabile interrogarsi sui cambiamenti che intervengono nella natura dei servizi; infatti quando si parla di prodotti non si intendono soltanto merci, ma anche servizi come quelli socio-sanitari.

Oggi il cittadino che accede alle cure sanitarie e ai sistemi assistenziali di welfare state non lo fa più in modo passivo e sottomesso alle regole del sistema socio-sanitario ma come detentore di ampie capacità riflessive e di una coscienza del proprio corpo e dei propri bisogni.

Si deduce che la tecnologia diventa il ponte di collegamento tra cittadino (soggetto/ambiente) e organizzazione socio-sanitaria (sistema). Il cittadino può accedere alle prestazioni attraverso servizi on line (e-services) e web che diventano la sostanza di un nuovo modo di concepire e amministrare questo settore. Per dare concretezza a quanto fin'ora è stato detto, teniamo conto che in Italia sono state censite oltre 700 reti di Telemedicina e teleassistenza, informazione e social network, di cui oltre 400 operanti sul territorio nazionale, che assistono il cittadino, lo informano e gli facilitano l'accesso ai servizi.

Ciò è espressione di quello che viene

definito *e-Care*, ovvero la presa in carico elettronica del cittadino attraverso internet e la telematica garantendo servizi prenotazione-accesso (sanitario, sociale, solidarietà); i servizi Home Care (assistenza domiciliare); servizi di assistenza e monitoraggio attraverso la telemedicina; servizi di orientamento e accesso per la continuità del percorso assistenziale.

In particolar modo nella provincia di Lecce sono attivi i seguenti servizi telematici: **Hearth's Angels** (servizio di assistenza domiciliare a malati con patologie cardiovascolari); **Teleassistenza Alessano** (definito di teleassistenza per il controllo ed il supporto di cittadini che si trovino in particolari condizioni e consiste nell'installazione di un collegamento telematico ad una centrale d'ascolto) **Telesoccorso e teleassistenza di Lecce e provincia** (Servizio di Telesoccorso attivo 24 su 24 collegato ad una centrale di assistenza).

In casi di particolare gravità vengono contattati per primi i soccorsi e poi i parenti).

Un'iniziativa di grande importanza che rivoluzionerà il modo di amministrare e fornire i servizi all'utenza è il progetto R.I.S.O. (Rete ionico salentina per l'occupazione) che interesserà le province di Lecce, Brindisi e Taranto e 141 Comuni con l'obiettivo di mettere in rete gli enti pubblici, di collegarli tra loro attraverso portali interattivi che permettono ai cittadini di fruire dei servizi pubblici direttamente da casa propria.

Già dal mese di aprile, sul portale www.provincia.le.it partiranno le sperimentazioni dei nuovi servizi di innovazione informatica.

Non possiamo perciò non essere contenti di tutto ciò che ci aiuta ad evitare di perdere tempo davanti ad uno sportello dopo file interminabili o di spostarci quando un semplice click ci porta il mondo dei servizi dentro casa.

Pertanto, Buona navigazione a tutti!

Stefania Mariano

Riproduzione di articoli e notizie è autorizzata citandone la fonte. Distribuz. gratuita

In caso di mancata consegna al destinatario il portale è pregato di specificare il motivo contrassegnandone con una X il quadratino corrispondente:

DESTINATARIO	SCONOSCIUTO	<input type="checkbox"/>
	TRASFERITO	<input type="checkbox"/>
	DECEDUTO	<input type="checkbox"/>
INDIRIZZO	INSUFFICIENTE	<input type="checkbox"/>
	INESATTO	<input type="checkbox"/>




LA VOCE DI CORSANO
Quadrimestrale di informazione, cultura, politica, sport

<p>Direttore Editoriale Biagio Caracciolo</p> <p>Direttore Responsabile Miriam Ciardo</p> <p>Proprietà Assoc. “La Voce di Corsano”</p> <p>Hanno collaborato Salvatore Biasanti, Biagino Bleve, Biagio Cazzato, Francesco Caracciolo, Mario Chiarello, Concettina Chiarello, Biagio Ciardo, Carlo Ciardo, Antonio De Giovanni, Fabrizio Licchetta, Stefania Mariano, Ilario Martella, Piera Negro, Biagio Raona, Gianfranco Riso, Corrado Russo</p>	<p>Direzione e Amministrazione via G. Pascoli, 69 - 73033 Corsano tel. 0833.531341 - fax 0833.532469 www.lavocedicorsano.it e-mail: info@lavocedicorsano.it</p> <p>Aut. Trib. di Lecce n° 420 del 18/01/1988 P. Iva 00899130751 C.C.I.A.A. Lecce iscr. n° 156302 C/C postale 11703733</p> <p>Impaginazione grafica e stampa IMAGO pubblicità Lucugnano di Tricase tel. 0833.784262</p>
--	--